

PIOMBANO NEL MISTERO LA MORTE E IL RITROVAMENTO DEL CAPO TERRORISTA

## FUGGITO L'UCCISORE DI AMPLATZ MENTRE VENIVA TRADOTTO A BOLZANO

Georg Klotz con tre pallottole in corpo è braccato da mille uomini e da mute di cani poliziotto. E' probabile la prossima se non imminente cattura del feroce «martellatore della Val Passiria»



Bolzano — Posto di blocco in Val Passiria: carabinieri fermano tre auto per il controllo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

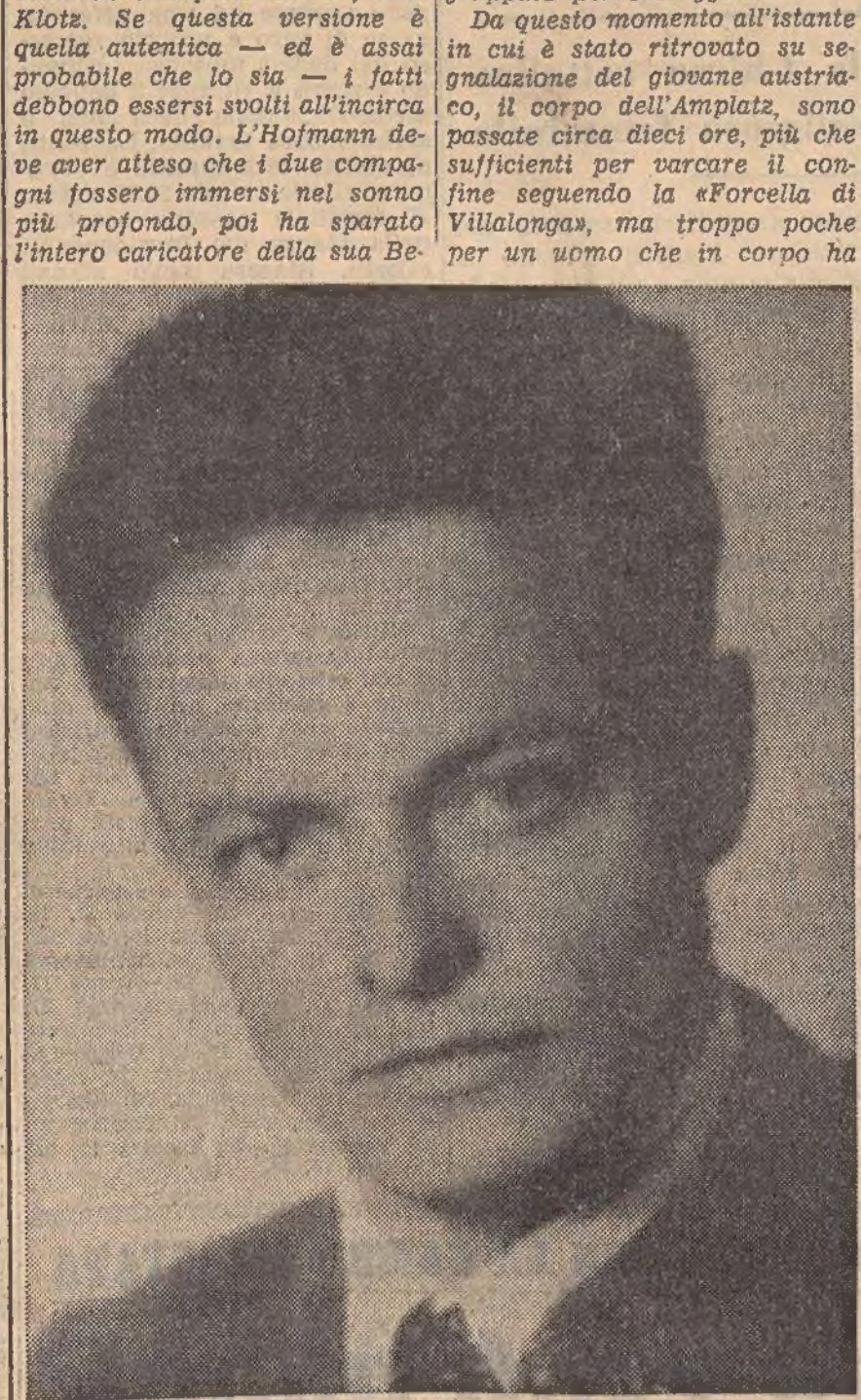
Bolzano, 8

Il giallo della Val Passiria ha registrato questa notte un nuovo colpo di scena. Il misterioso austriaco che ieri ha indicato alle nostre autorità la batta dove si trovava il cadavere di Luis Amplatz, è riuscito a fuggire mentre veniva trasferito in auto da Merano a Bolzano. L'episodio, abbastanza inspiegabile (così come del resto buona parte di questa intricata vicenda), è accaduto alle 23.00 circa, nella strada fra la due città. Il giovane studente in medicina, che da oggi ha anche un nome, Peter Hofmann (l'equivalente del nostro Mario Rossi), quindi probabilmente falso) era stato preso in consegna da quattro agenti di polizia e caricato su di una «Giulia». Durante la traduzione — dice il comunicato emesso stamane alle 11 dalla Prefettura — nei pressi di Gargazzone, il giovane fermato dava uno spintone all'autista il quale perdeva il controllo del mezzo che, dopo aver cozzato contro un paracarro, finiva nella scarpata. L'Hofmann saltava fuori dall'auto, attraversava un frutteto, vanamente inseguito dagli uomini della polizia, che gli sparavano contro diversi colpi di arma da fuoco.

E' questo il terzo misterioso personaggio che, nel giro di una settimana, si presenta spontaneamente alla polizia, fornisce preziose informazioni, poi si dà alla fuga, non si sa perché. Altre due persone infatti si sono offerte mercoledì e venerdì scorso di condurre pattuglie di carabinieri sulle tracce di Klotz e di Amplatz ma, giunte nelle località da loro indicate, si sono date alla fuga dando origine a quelle sparatorie di cui abbiamo già parlato nei giorni scorsi. La scomparsa dell'Hofmann, proprio nel momento in cui avrebbe potuto dare al proprio racconto un tono più verosimile, fa ripiombare l'episodio della morte e del ritrovamento dell'Amplatz nel più fitto mistero. Secondo quanto abbiamo appreso stamane in ambienti responsabili di Bolzano, durante l'interrogatorio, svolto a Merano, l'Hofmann avrebbe detto di essere un turista a corto di mezzi e perciò costretto a trascorrere le notti nei fienili o nelle batte di alta montagna. Nella notte del 6 settembre aveva trovato rifugio in una delle tre batte costruite su di un maniero a quota 1800 metri e, poco dopo la mezzanotte, era stato svegliato da alcune detonazioni provenienti da una batta addossata alla parete di roccia distante una cinquantina di metri da quella da lui occupata. Dopo aver indugiato qualche tempo l'Hofmann si era infine deciso a raggiungere la vicina batta, dove aveva scoperto il corpo di uno sconosciuto, crivellato di colpi e, vicino, una sagoma scura, che aveva preso per un altro cadavere. Colto dal panico, il giovane si era buttato a valle attraverso le abete, inciampando e cadendo più volte nell'oscurità, ed era infine giunto, pesto e con i vestiti a brandelli, all'albergo di Salsituro, dove poco più tardi veniva preso in consegna da un sergente degli alpini.

E' una storia, questa, che non regge, che fa acqua da tutte le parti. Innanzi tutto un turista, per quantunquale sia, non può dormire a 1800 metri di altezza, in una batta isolata,

battuta dal vento che di notte è già freddissimo. Poi non ci va mentre è in corso da una settimana un rastrellamento contro i terroristi. E infine, sapendo che razza di clima si è stabilito da qualche anno in Alto Adige, non si porta addosso una pistola, e per giunta di calibro 9, da guerra. Del resto, questa storia non ha convinto nessuno. Anche le autorità inquirenti, con le quali abbiamo parlato stamane, sono persuase che l'Hofmann non sia un turista solitario, ma uno dei compagni di Klotz e di Amplatz, probabilmente una giovane recluta del B.A.S.; e non escludono neppure che sia stato lui ad uccidere l'Amplatz ed a ferire Klotz. Se questa versione è quella autentica — ed è assai probabile che lo sia — i fatti debbono essersi svolti all'incirca in questo modo. L'Hofmann deve aver atteso che i due compagni fossero immersi nel sonno più profondo, poi ha sparato l'intero caricatore della sua Be-



Bolzano — Il capo dei terroristi Georg Klotz che sarebbe ferito

retta contro i due terroristi. Ma mentre riusciva a fulminare l'Amplatz (pare con tre colpi) aveva meno fortuna con il Klotz, il quale, per quanto ferito, tentava evidentemente di afferrare il proprio mitra per reagire. Questo spiegherebbe la fuga precipitosa, affannosa, dell'Hofmann verso il fondo valle. Klotz, con tre pallottole in corpo (lo si deduce dal fatto che il suo sacco a pelo è stato ritrovato nel fienile trapassato da tre proiettili), cercava a sua volta di mettersi in salvo. E sono ancora visibili le impronte lasciate dalle sue mani insanguinate sulle pareti della batta, la dove probabilmente si è aggrappato per sorreggersi.

Da questo momento all'istante in cui è stato ritrovato su segnalazione del giovane austriaco, il corpo dell'Amplatz, sono passate circa dieci ore, più che sufficienti per varcare il confine seguendo la «Forcella di Villalonga», ma troppo poche per un uomo che in corpo ha

tre pallottole e che è braccato da ieri pomeriggio da circa mille uomini e da mute di cani poliziotto. E' quindi probabile che sia assai prossima anche la cattura del martellatore della Val Passiria.

Il cadavere dell'Amplatz è stato trasportato a mezzogiorno a Bolzano con un elicottero e quindi deposto nell'obitorio del cimitero comunale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel pomeriggio il dott. Artona, dell'ufficio di medicina legale di Padova, ha compiuto l'autopsia, il cui esito sarà comunicato fra qualche giorno. Per quanto non sia stato ancora emesso alcun comunicato ufficiale che dichiara che l'uomo ritrovato sul monte La Clava sia l'Amplatz, alcuni carabinieri che lo conoscevano assai bene hanno oggi assicurato che non ci sono dubbi sull'identità del morto. Sul suo ginocchio sinistro è infatti visibile la cicatrice di una recente operazione al menisco che il leader del B.A.S. si era fatto fare in Austria. L'Amplatz è stato deposto in una cassa con gli stessi indumenti che aveva indossato al momento in cui è stato ucciso: una maglietta, una camicia, un paio di mutandine ed il sacco a pelo.

La notizia dell'uccisione dell'Amplatz forse per mano di un austriaco, e quella successiva, diramata all'una della radio, della fuga dell'Hofmann, hanno messo a rumore Bolzano e specie l'ultima notizia, ha dato origine a infinite voci e congetture. Ciò che ha sorpreso, è la scarsità di misure cautelative prese per il trasporto dell'Hofmann da Merano a Bolzano. La gente trova strano che un individuo, sospettato autore di un omicidio e di un tentativo omicidio, non sia stato ammanettato e che abbia potuto, da solo, avere la meglio su quattro agenti.

Comunque siano andate le cose, quello che è certo è che il B.A.S. è stato praticamente decapitato. E che con ogni probabilità non troverà uomini di rimpiazzo. Per un verso o per l'altro, tutti i leaders dell'organizzazione neo-nazista sono in questo momento in stato di non nuocere. Il prof. Norbert Burger, teorico del B.A.S., è in una prigione austriaca. Günther Andergassen è nel carcere di Venezia. Joseph Kerschbaum sta scontando in Italia vent'anni di prigione. Kurt Welsch e Wolfgang Pfander sono sotto il controllo della polizia austriaca. Luis Amplatz è morto. Georg Klotz è in fuga e ferito. Restano in Alto Adige, potenzialmente attivi, i quattro terroristi originari della Val Passiria, Forer, Steger, Oberleitner e Oberacker, con ogni probabilità responsabili dell'assassinio del carabiniere Vittorio Tiralonga.

A quanto si è appreso stamane, Luis Amplatz era il vero capo del B.A.S. e quindi il superiore diretto di Klotz. Sembra anche che fra i due non esistesse un completo accordo. L'Amplatz voleva instaurare un tipo di guerriglia feroce, totale. Klotz, invece, propendeva per metodi meno radicali. Nessuno dimentica infatti che l'Amplatz, nell'estate scorsa, piazzò sul monte Guercino, che sovrasta Bolzano, una sorta di mortaio con il quale intendeva lanciare sulla città alcuni rozi missili da lui costruiti. Che egli non avesse alcun riguardo anche per la vita dei civili, lo documenta altresì il fatto che cercò di far saltare la condotta della SIT a Cardano, che avrebbe

certamente provocato una tragedia.

La moglie dell'ex tenente degli Schützen ha appreso la notizia della morte del marito dalla radio. Alle cinque del pomeriggio non le era stata però ancora comunicata ufficialmente. Anna Amplatz ha 35 anni. È madre di quattro figli, il più piccolo dei quali ha cinque anni ed il maggiore dodici. Fa la contadina e vive in una casetta all'estrema periferia di Bolzano, fra orti e frutteti. I vicini, che non hanno che parole di pietà e di commiserazione per questa donna, ricordano di averla vista più volte, negli anni passati, partire da casa con un pesante sacco di provviste sulle spalle per andare a raggiungere il marito che si era rifugiato fra le montagne. Come Rosa Klotz, che Anna Amplatz è la prima vittima sbagliata del suo falso patriottismo, che tanti lutti ha già provocato. Ed i suoi bimbi, che abbiamo visto oggi piangere, sono le creature innocenti che alla fine pagano per tutti e che di questo terribile martedì 8 settembre seberanno il ricordo per tutta la vita.

Qui a Bolzano intanto negli ambienti qualificati si è affacciata in serata un'altra ipotesi a spiegazione di tutta la vicenda. E' questa: che lo studente universitario sia un mandatorio degli austriaci entrato in Italia al solo scopo di uccidere Amplatz e Klotz. Scopo della «missione» del giovane sarebbe stato anche quello di contrastare con la violenza il clima di distensione nel quale si sono svolti i colloqui italo-austriaci a Ginevra. Ma, come abbiamo detto, fino a che gli inquirenti non conoscano una conferenza stampa e spiegheranno ufficialmente, tutte le ipotesi e le supposizioni rimarranno solamente tali.

Angelo Del Boca

Conclusi oggi a Ginevra i colloqui tra i Ministri degli Esteri d'Italia e d'Austria, on. Saragat e Kreisky, è stato emesso il seguente comunicato congiunto:

«Il 7 e l'8 settembre 1964 si sono riuniti a Ginevra i Ministri degli Affari Esteri d'Italia, on. Giuseppe Saragat, e d'Austria, dott. Bruno Kreisky, in relazione alle risoluzioni delle Nazioni Unite concernenti la controversia sulla applicazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946 e secondo quanto previsto nel loro precedente incontro del 25 maggio 1964. I due Ministri degli Esteri hanno esaminato — in spirito costruttivo e in una atmosfera di reciproca collaborazione — il lavoro finora svolto dalla commissione italo-austriaca di esperti, da essi istituita il 25 maggio 1964. I Ministri han-

no preso nota con soddisfazione dei risultati raggiunti e hanno impartito direttive alla commissione di esperti per la continuazione del suo lavoro. E' previsto un ulteriore incontro dei Ministri, sempre a Ginevra, entro il mese di ottobre».

Di ritorno a Roma Saragat in serata ha fatto una prima relazione al Presidente del Consiglio Moro sull'esito del colloquio ginevrino. Domani gli presenterà un'ampia relazione che sarà consegnata anche al Presidente della Repubblica supplente Merzagora.

Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Saragat, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Come è già stato sottolineato nel comunicato diramato al termine del colloquio di Ginevra, l'incontro italo-austriaco, per la prima volta dopo un lungo pe-

riodo di preparazione, non ha avuto per oggetto argomenti meramente procedurali, ma si è portato su problemi concreti. Questi problemi concernono la forma da dare alla cessazione della controversia internazionale sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber che, per tanti anni, ha diviso l'Austria e l'Italia».

Saragat è stato ricevuto dal segretario del PSDI on. Tanassi, e da alti funzionari della Farnesina. La relazione a Merzagora e a Moro sarà poi letta da Saragat al prossimo Consiglio dei Ministri. In mattinata il Presidente supplente della Repubblica Merzagora aveva ricevuto a Palazzo Giustiniani il sen. Luigi Candido Rosati, parlamentare democristiano dell'Alto Adige, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio. Su problemi della regione di confine in relazione agli sviluppi attuali va riferito, inoltre, che un gruppo di senatori del MSI, ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Interni e al Ministro degli Esteri per conoscere se non ritengano doveroso, di fronte alla criminosa attività terroristica, contro i cittadini italiani in Alto Adige e in particolare contro gli agenti dell'ordine, affrontare il problema con mezzi di emergenza affidando la zona di operazione dei terroristi all'autorità militare per il periodo occorrente a restaurarvi la normalità tutelando così a vita dei militari italiani impiegati per la necessaria garanzia dell'ordine pubblico e la salvaguardia dei diritti di sovranità; se non ritengano di sospendere ogni trattativa al livello internazionale inaccettabile in un clima di intimidazione terroristica, per la tutela della libertà di negoziazione e del prestigio nazionale».

La vigilia del congresso d.c. è entrata nella fase più intensa. I domini sono stati fissati per i socialisti e i sindacalisti, i comunisti e i fanfaniani e i moderatori. Il segretario democristiano Rumor ha avuto questa sera una serie di colloqui con gli esponenti della corrente di impegno democratico. Gli incontri sono serviti particolarmente a stabilire contatti definitivi prima del congresso con i dirigenti delle tendenze estranee ai dorotei che hanno aderito alla corrente di maggioranza e per gettare le basi della lista per i consiglieri nazionali. Rumor ha visto Sullò per il suo gruppo, Evangelisti per l'ex corrente di «primavera» e un certo numero di dorotei.

Si è parlato principalmente della strategia congressuale e della possibilità per la corrente di impegno democratico di riprendere quanto le è sfuggito da prima la prima votazione, che avvenne nelle sezioni, e la seconda avvenuta a livello provinciale. Le prospettive, secondo quanto si afferma negli ambienti dorotei, sono buone e almeno metà dei voti perduti dovrebbe «tornare alla base». Anche i rappresentanti di «centro-sinistra popolare» Elkann e Scalfaro, si sono incontrati con il segretario della DC, Rumor, il quale ha illustrato loro le proposte sulla costituzione di una direzione unitaria e di una segreteria omogenea. Gli sceltiani hanno risposto di voler esaminare la proposta ma che nel caso di una loro accettazione si dovrebbe studiare la formula della loro rappresentanza sia nella direzione che nel Consiglio nazionale. In sostanza gli sceltiani non intendono ac-

ettare, questa è la sostanza del discorso fatto a Rumor, una pura rappresentanza senza alcuna voce in capitolo, in direzione e in Consiglio nazionale. Come unica forza di opposizione, praticamente esistente nella DC, chiedono la possibilità di esprimere meglio il loro parere, ossia una rappresentanza maggiore. Altrimenti preferiscono non partecipare affatto alla direzione.

Possiamo aggiungere che vi è stato un lungo incontro tra Scelba e Fanfani, i quali avrebbero concordato sulla necessità di insistere perché il congresso accetti l'estensione della proporzionale anche per le elezioni dei consiglieri nazionali provinciali e regionali. Un riassunto schematico delle posizioni delle minoranze alla vigilia del congresso, è fin da oggi possibile. Le tre correnti di minoranza, pur nella diversità ideologica e di fini, che li fa presentare al congresso fortemente divise, anzi su posizioni del tutto antitetiche, si trovano a concordare su di un punto: la necessità di evitare che la corrente di impegno democratico acquisti quel tanto di voti che mancano per ottenere la maggioranza in Consiglio nazionale. E siccome questo potrebbe avvenire attraverso l'utilizzazione dei consiglieri nazionali eletti col sistema maggioritario in rappresentanza delle regioni (che darebbero a Rumor un numero di voti sufficiente per farli ottenere la maggioranza), le correnti minoritarie si trovano, in questa situazione, automaticamente alleate nel chiedere l'estensione della proporzionale.

Infine segnaliamo che il problema della sostituzione del Presidente della Repubblica

in Alto Adige e le operazioni di polizia svoltesi in quella zona, fa seguire il seguente breve commento: «La cronaca di sangue di queste ultime tristi giornate richiama più che mai alla condanna della violenza — di ogni violenza — e all'imperativo della convivenza nella pace già nobilmente espresso dal vescovo mons. Gargitter, come dai maggiori responsabili di ambedue i gruppi etnici in corrispondenza ai sentimenti generali della collettività. I problemi civili si risolvono non con gesti delittuosi, ma sulla base della convivenza, del diritto e nello sforzo della reciproca comprensione».

Ginevra — La conferenza stampa del Ministro austriaco Kreisky dopo il colloquio con Saragat

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SARAGAT RIFERISCE A MORO SUI COLLOQUI CON KREISKY

## Lontana la soluzione della vertenza altoatesina

Nuovo incontro fra i Ministri degli Esteri a Ginevra in ottobre. Merzagora si consulta con il sen. Rosati - Interpellanza del M.S.I.

Roma, 8

Conclusi oggi a Ginevra i colloqui tra i Ministri degli Esteri d'Italia e d'Austria, on. Saragat e Kreisky, è stato emesso il seguente comunicato congiunto:

«Il 7 e l'8 settembre 1964 si sono riuniti a Ginevra i Ministri degli Affari Esteri d'Italia, on. Giuseppe Saragat, e d'Austria, dott. Bruno Kreisky, in relazione alle risoluzioni delle Nazioni Unite concernenti la controversia sulla applicazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946 e secondo quanto previsto nel loro precedente incontro del 25 maggio 1964. I due Ministri degli Esteri hanno esaminato — in spirito costruttivo e in una atmosfera di reciproca collaborazione — il lavoro finora svolto dalla commissione italo-austriaca di esperti, da essi istituita il 25 maggio 1964. I Ministri han-

no preso nota con soddisfazione dei risultati raggiunti e hanno impartito direttive alla commissione di esperti per la continuazione del suo lavoro. E' previsto un ulteriore incontro dei Ministri, sempre a Ginevra, entro il mese di ottobre».

Di ritorno a Roma Saragat in serata ha fatto una prima relazione al Presidente del Consiglio Moro sull'esito del colloquio ginevrino. Domani gli presenterà un'ampia relazione che sarà consegnata anche al Presidente della Repubblica supplente Merzagora.

Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Saragat, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Come è già stato sottolineato nel comunicato diramato al termine del colloquio di Ginevra, l'incontro italo-austriaco, per la prima volta dopo un lungo pe-

riodo di preparazione, non ha avuto per oggetto argomenti meramente procedurali, ma si è portato su problemi concreti. Questi problemi concernono la forma da dare alla cessazione della controversia internazionale sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber che, per tanti anni, ha diviso l'Austria e l'Italia».

Saragat è stato ricevuto dal segretario del PSDI on. Tanassi, e da alti funzionari della Farnesina. La relazione a Merzagora e a Moro sarà poi letta da Saragat al prossimo Consiglio dei Ministri. In mattinata il Presidente supplente della Repubblica Merzagora aveva ricevuto a Palazzo Giustiniani il sen. Luigi Candido Rosati, parlamentare democristiano dell'Alto Adige, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio. Su problemi della regione di confine in relazione agli sviluppi attuali va riferito, inoltre, che un gruppo di senatori del MSI, ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Interni e al Ministro degli Esteri per conoscere se non ritengano doveroso, di fronte alla criminosa attività terroristica, contro i cittadini italiani in Alto Adige e in particolare contro gli agenti dell'ordine, affrontare il problema con mezzi di emergenza affidando la zona di operazione dei terroristi all'autorità militare per il periodo occorrente a restaurarvi la normalità tutelando così a vita dei militari italiani impiegati per la necessaria garanzia dell'ordine pubblico e la salvaguardia dei diritti di sovranità; se non ritengano di sospendere ogni trattativa al livello internazionale inaccettabile in un clima di intimidazione terroristica, per la tutela della libertà di negoziazione e del prestigio nazionale».

La vigilia del congresso d.c. è entrata nella fase più intensa. I domini sono stati fissati per i socialisti e i sindacalisti, i comunisti e i fanfaniani e i moderatori. Il segretario democristiano Rumor ha avuto questa sera una serie di colloqui con gli esponenti della corrente di impegno democratico. Gli incontri sono serviti particolarmente a stabilire contatti definitivi prima del congresso con i dirigenti delle tendenze estranee ai dorotei che hanno aderito alla corrente di maggioranza e per gettare le basi della lista per i consiglieri nazionali. Rumor ha visto Sullò per il suo gruppo, Evangelisti per l'ex corrente di «primavera» e un certo numero di dorotei.

Si è parlato principalmente della strategia congressuale e della possibilità per la corrente di impegno democratico di riprendere quanto le è sfuggito da prima la prima votazione, che avvenne nelle sezioni, e la seconda avvenuta a livello provinciale. Le prospettive, secondo quanto si afferma negli ambienti dorotei, sono buone e almeno metà dei voti perduti dovrebbe «tornare alla base». Anche i rappresentanti di «centro-sinistra popolare» Elkann e Scalfaro, si sono incontrati con il segretario della DC, Rumor, il quale ha illustrato loro le proposte sulla costituzione di una direzione unitaria e di una segreteria omogenea. Gli sceltiani hanno risposto di voler esaminare la proposta ma che nel caso di una loro accettazione si dovrebbe studiare la formula della loro rappresentanza sia nella direzione che nel Consiglio nazionale. In sostanza gli sceltiani non intendono ac-

ettare, questa è la sostanza del discorso fatto a Rumor, una pura rappresentanza senza alcuna voce in capitolo, in direzione e in Consiglio nazionale. Come unica forza di opposizione, praticamente esistente nella DC, chiedono la possibilità di esprimere meglio il loro parere, ossia una rappresentanza maggiore. Altrimenti preferiscono non partecipare affatto alla direzione.

Possiamo aggiungere che vi è stato un lungo incontro tra Scelba e Fanfani, i quali avrebbero concordato sulla necessità di insistere perché il congresso accetti l'estensione della proporzionale anche per le elezioni dei consiglieri nazionali provinciali e regionali. Un riassunto schematico delle posizioni delle minoranze alla vigilia del congresso, è fin da oggi possibile. Le tre correnti di minoranza, pur nella diversità ideologica e di fini, che li fa presentare al congresso fortemente divise, anzi su posizioni del tutto antitetiche, si trovano a concordare su di un punto: la necessità di evitare che la corrente di impegno democratico acquisti quel tanto di voti che mancano per ottenere la maggioranza in Consiglio nazionale. E siccome questo potrebbe avvenire attraverso l'utilizzazione dei consiglieri nazionali eletti col sistema maggioritario in rappresentanza delle regioni (che darebbero a Rumor un numero di voti sufficiente per farli ottenere la maggioranza), le correnti minoritarie si trovano, in questa situazione, automaticamente alleate nel chiedere l'estensione della proporzionale.

Infine segnaliamo che il problema della sostituzione del Presidente della Repubblica



Ginevra — La conferenza stampa del Ministro austriaco Kreisky dopo il colloquio con Saragat

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SARAGAT RIFERISCE A MORO SUI COLLOQUI CON KREISKY

## Lontana la soluzione della vertenza altoatesina

Nuovo incontro fra i Ministri degli Esteri a Ginevra in ottobre. Merzagora si consulta con il sen. Rosati - Interpellanza del M.S.I.

Roma, 8

Conclusi oggi a Ginevra i colloqui tra i Ministri degli Esteri d'Italia e d'Austria, on. Saragat e Kreisky, è stato emesso il seguente comunicato congiunto:

«Il 7 e l'8 settembre 1964 si sono riuniti a Ginevra i Ministri degli Affari Esteri d'Italia, on. Giuseppe Saragat, e d'Austria, dott. Bruno Kreisky, in relazione alle risoluzioni delle Nazioni Unite concernenti la controversia sulla applicazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946 e secondo quanto previsto nel loro precedente incontro del 25 maggio 1964. I due Ministri degli Esteri hanno esaminato — in spirito costruttivo e in una atmosfera di reciproca collaborazione — il lavoro finora svolto dalla commissione italo-austriaca di esperti, da essi istituita il 25 maggio 1964. I Ministri han-

no preso nota con soddisfazione dei risultati raggiunti e hanno impartito direttive alla commissione di esperti per la continuazione del suo lavoro. E' previsto un ulteriore incontro dei Ministri, sempre a Ginevra, entro il mese di ottobre».

Di ritorno a Roma Saragat in serata ha fatto una prima relazione al Presidente del Consiglio Moro sull'esito del colloquio ginevrino. Domani gli presenterà un'ampia relazione che sarà consegnata anche al Presidente della Repubblica supplente Merzagora.

Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Saragat, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Come è già stato sottolineato nel comunicato diramato al termine del colloquio di Ginevra, l'incontro italo-austriaco, per la prima volta dopo un lungo pe-

riodo di preparazione, non ha avuto per oggetto argomenti meramente procedurali, ma si è portato su problemi concreti. Questi problemi concernono la forma da dare alla cessazione della controversia internazionale sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber che, per tanti anni, ha diviso l'Austria e l'Italia».

Saragat è stato ricevuto dal segretario del PSDI on. Tanassi, e da alti funzionari della Farnesina. La relazione a Merzagora e a Moro sarà poi letta da Saragat al prossimo Consiglio dei Ministri. In mattinata il Presidente supplente della Repubblica Merzagora aveva ricevuto a Palazzo Giustiniani il sen. Luigi Candido Rosati, parlamentare democristiano dell'Alto Adige, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio. Su problemi della regione di confine in relazione agli sviluppi attuali va riferito, inoltre, che un gruppo di senatori del MSI, ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Interni e al Ministro degli Esteri per conoscere se non ritengano doveroso, di fronte alla criminosa attività terroristica, contro i cittadini italiani in Alto Adige e in particolare contro gli agenti dell'ordine, affrontare il problema con mezzi di emergenza affidando la zona di operazione dei terroristi all'autorità militare per il periodo occorrente a restaurarvi la normalità tutelando così a vita dei militari italiani impiegati per la necessaria garanzia dell'ordine pubblico e la salvaguardia dei diritti di sovranità; se non ritengano di sospendere ogni trattativa al livello internazionale inaccettabile in un clima di intimidazione terroristica, per la tutela della libertà di negoziazione e del prestigio nazionale».

La vigilia del congresso d.c. è entrata nella fase più intensa. I domini sono stati fissati per i socialisti e i sindacalisti, i comunisti e i fanfaniani e i moderatori. Il segretario democristiano Rumor ha avuto questa sera una serie di colloqui con gli esponenti della corrente di impegno democratico. Gli incontri sono serviti particolarmente a stabilire contatti definitivi prima del congresso con i dirigenti delle tendenze estranee ai dorotei che hanno aderito alla corrente di maggioranza e per gettare le basi della lista per i consiglieri nazionali. Rumor ha visto Sullò per il suo gruppo, Evangelisti per l'ex corrente di «primavera» e un certo numero di dorotei.

Si è parlato principalmente della strategia congressuale e della possibilità per la corrente di impegno democratico di riprendere quanto le è sfuggito da prima la prima votazione, che avvenne nelle sezioni, e la seconda avvenuta a livello provinciale. Le prospettive, secondo quanto si afferma negli ambienti dorotei, sono buone e almeno metà dei voti perduti dovrebbe «tornare alla base». Anche i rappresentanti di «centro-sinistra popolare» Elkann e Scalfaro, si sono incontrati con il segretario della DC, Rumor, il quale ha illustrato loro le proposte sulla costituzione di una direzione unitaria e di una segreteria omogenea. Gli sceltiani hanno risposto di voler esaminare la proposta ma che nel caso di una loro accettazione si dovrebbe studiare la formula della loro rappresentanza sia nella direzione che nel Consiglio nazionale. In sostanza gli sceltiani non intendono ac-

ettare, questa è la sostanza del discorso fatto a Rumor, una pura rappresentanza senza alcuna voce in capitolo, in direzione e in Consiglio nazionale. Come unica forza di opposizione, praticamente esistente nella DC, chiedono la possibilità di esprimere meglio il loro parere, ossia una rappresentanza maggiore. Altrimenti preferiscono non partecipare affatto alla direzione.

Possiamo aggiungere che vi è stato un lungo incontro tra Scelba e Fanfani, i quali avrebbero concordato sulla necessità di insistere perché il congresso accetti l'estensione della proporzionale anche per le elezioni dei consiglieri nazionali provinciali e regionali. Un riassunto schematico delle posizioni delle minoranze alla vigilia del congresso, è fin da oggi possibile. Le tre correnti di minoranza, pur nella diversità ideologica e di fini, che li fa presentare al congresso fortemente divise, anzi su posizioni del tutto antitetiche, si trovano a concordare su di un punto: la necessità di evitare che la corrente di impegno democratico acquisti quel tanto di voti che mancano per ottenere la maggioranza in Consiglio nazionale. E siccome questo potrebbe avvenire attraverso l'utilizzazione dei consiglieri nazionali eletti col sistema maggioritario in rappresentanza delle regioni (che darebbero a Rumor un numero di voti sufficiente per farli ottenere la maggioranza), le correnti minoritarie si trovano, in questa situazione, automaticamente alleate nel chiedere l'estensione della proporzionale.

Infine segnaliamo che il problema della sostituzione del Presidente della Repubblica

in Alto Adige e le operazioni di polizia svoltesi in quella zona, fa seguire il seguente breve commento: «La cronaca di sangue di queste ultime tristi giornate richiama più che mai alla condanna della violenza — di ogni violenza — e all'imperativo della convivenza nella pace già nobilmente espresso dal vescovo mons. Gargitter, come dai maggiori responsabili di ambedue i gruppi etnici in corrispondenza ai sentimenti generali della collettività. I problemi civili si risolvono non con gesti delittuosi, ma sulla base della convivenza, del diritto e nello sforzo della reciproca comprensione».

Ginevra — La conferenza stampa del Ministro austriaco Kreisky dopo il colloquio con Saragat

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SARAGAT RIFERISCE A MORO SUI COLLOQUI CON KREISKY

## Lontana la soluzione della vertenza altoatesina

Nuovo incontro fra i Ministri degli Esteri a Ginevra in ottobre. Merzagora si consulta con il sen. Rosati - Interpellanza del M.S.I.

Roma, 8

Conclusi oggi a Ginevra i colloqui tra i Ministri degli Esteri d'Italia e d'Austria, on. Saragat e Kreisky, è stato emesso il seguente comunicato congiunto:

«Il 7 e l'8 settembre 1964 si sono riuniti a Ginevra i Ministri degli Affari Esteri d'Italia, on. Giuseppe Saragat, e d'Austria, dott. Bruno Kreisky, in relazione alle risoluzioni delle Nazioni Unite concernenti la controversia sulla applicazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946 e secondo quanto previsto nel loro precedente incontro del 25 maggio 1964. I due Ministri degli Esteri hanno esaminato — in spirito costruttivo e in una atmosfera di reciproca collaborazione — il lavoro finora svolto dalla commissione italo-austriaca di esperti, da essi istituita il 25 maggio 1964. I Ministri han-

no preso nota con soddisfazione dei risultati raggiunti e hanno impartito direttive alla commissione di esperti per la continuazione del suo lavoro. E' previsto un ulteriore incontro dei Ministri, sempre a Ginevra, entro il mese di ottobre».

Di ritorno a Roma Saragat in serata ha fatto una prima relazione al Presidente del Consiglio Moro sull'esito del colloquio ginevrino. Domani gli presenterà un'ampia relazione che sarà consegnata anche al Presidente della Repubblica supplente Merzagora.

Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Saragat, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Come è già stato sottolineato nel comunicato diramato al termine del colloquio di Ginevra, l'incontro italo-austriaco, per la prima volta dopo un lungo pe-

riodo di preparazione, non ha avuto per oggetto argomenti meramente procedurali, ma si è portato su problemi concreti. Questi problemi concernono la forma da dare alla cessazione della controversia internazionale sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber che, per tanti anni, ha diviso l'Austria e l'Italia».

Saragat è stato ricevuto dal segretario del PSDI on. Tanassi, e da alti funzionari della Farnesina. La relazione a Merzagora e a Moro sarà poi letta da Saragat al prossimo Consiglio dei Ministri. In mattinata il Presidente supplente della Repubblica Merzagora aveva ricevuto a Palazzo Giustiniani il sen. Luigi Candido Rosati, parlamentare democristiano dell'Alto Adige, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio. Su problemi della regione di confine in relazione agli sviluppi attuali va riferito, inoltre, che un gruppo di senatori del MSI, ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Interni e al Ministro degli Esteri per conoscere se non ritengano doveroso, di fronte alla criminosa attività terroristica, contro i cittadini italiani in Alto Adige e in particolare contro gli agenti dell'ordine, affrontare il problema con mezzi di emergenza affidando la zona di operazione dei terroristi all'autorità militare per il periodo occorrente a restaurarvi la normalità tutelando così a vita dei militari italiani impiegati per la necessaria garanzia dell'ordine pubblico e la salvaguardia dei diritti di sovranità; se non ritengano di sospendere ogni trattativa al livello internazionale inaccettabile in un clima di intimidazione terroristica, per la tutela della libertà di negoziazione e del prestigio nazionale».

La vigilia del congresso d.c. è entrata nella fase più intensa. I domini sono stati fissati per i socialisti e i sindacalisti, i comunisti e i fanfaniani e i moderatori. Il segretario democristiano Rumor ha avuto questa sera una serie di colloqui con gli esponenti della corrente di impegno democratico. Gli incontri sono serviti particolarmente a stabilire contatti definitivi prima del congresso con i dirigenti delle tendenze estranee ai dorotei che hanno aderito alla corrente di maggioranza e per gettare le basi della lista per i consiglieri nazionali. Rumor ha visto Sullò per il suo gruppo, Evangelisti per l'ex corrente di «primavera» e un certo numero di dorotei.

Si è parlato principalmente della strategia congressuale e della possibilità per la corrente di impegno democratico di riprendere quanto le è sfuggito da prima la prima votazione, che avvenne nelle sezioni, e la seconda avvenuta a livello provinciale. Le prospettive, secondo quanto si afferma negli ambienti dorotei, sono buone e almeno metà dei voti perduti dovrebbe «tornare alla base». Anche i rappresentanti di «centro-sinistra popolare» Elkann e Scalfaro, si sono incontrati con il segretario della DC, Rumor, il quale ha illustrato loro le proposte sulla costituzione di una direzione unitaria e di una segreteria omogenea. Gli sceltiani hanno risposto di voler esaminare la proposta ma che nel caso di una loro accettazione si dovrebbe studiare la formula della loro rappresentanza sia nella direzione che nel Consiglio nazionale. In sostanza gli sceltiani non intendono ac-

ettare, questa è la sostanza del discorso fatto a Rumor, una pura rappresentanza senza alcuna voce in capitolo, in direzione e in Consiglio nazionale. Come unica forza di opposizione, praticamente esistente nella DC, chiedono la possibilità di esprimere meglio il loro parere, ossia una rappresentanza maggiore. Altrimenti preferiscono non partecipare affatto alla direzione.

Possiamo aggiungere che vi è stato un lungo incontro tra Scelba e Fanfani, i quali avrebbero concordato sulla necessità di insistere perché il congresso accetti l'estensione della proporzionale anche per le elezioni dei consiglieri nazionali provinciali e regionali. Un riassunto schematico delle posizioni delle minoranze alla vigilia del congresso, è fin da oggi possibile. Le tre correnti di minoranza, pur nella diversità ideologica e di fini, che li fa presentare al congresso fortemente divise, anzi su posizioni del tutto antitetiche, si trovano a concordare su di un punto: la necessità di evitare che la corrente di impegno democratico acquisti quel tanto di voti che mancano per ottenere la maggioranza in Consiglio nazionale. E siccome questo potrebbe avvenire attraverso l'utilizzazione dei consiglieri nazionali eletti col sistema maggioritario in rappresentanza delle regioni (che darebbero a Rumor un numero di voti sufficiente per farli ottenere la maggioranza), le correnti minoritarie si trovano, in questa situazione, automaticamente alleate nel chiedere l'estensione della proporzionale.

Infine segnaliamo che il problema della sostituzione del Presidente della Repubblica

MORO HA PARTECIPATO A UNA RIUNIONE DEL C.I.R.

# Il «Piano Giolitti» rimane alla base della programmazione

L'enorme deficit delle Ferrovie dello Stato all'esame oggi di una commissione interministeriale presieduta dall'on. Nenni

Roma, 8. Moro ha avuto una serie di colloqui, con i Ministri Piacentini, Gui, Mancini e Armaudi, sui vari problemi economici all'esame del Governo in questa fase. Ha poi partecipato ad una riunione del CIR che è stata impostata su una relazione del Ministro del Bilancio, Piacentini, in merito alla programmazione. Per la prima volta dalla sua costituzione, il secondo Gabinetto Moro si è occupato della programmazione economica e ciò è avvenuto, appunto, nella riunione del CIR (Comitato interministeriale per la ricostruzione). Erano presenti anche il Vicepresidente del Consiglio Nenni e il Ministro del Bilancio Piacentini. Quest'ultimo ha svolto una relazione sull'iter da seguire per la redazione del «Piano» economico per il periodo 1.0 gennaio 1965-31 dicembre 1970. Inoltre il Ministro si è soffermato sul contributo che le diverse Amministrazioni dello Stato dovranno dare all'elaborazione del piano e sulla utilità delle consultazioni con i sindacati dei lavoratori e degli imprenditori e con i rappresentanti delle Regioni.

Un'altra riunione del CIR dedicata alla programmazione si terrà dopo il ritorno a Roma del Ministro Colombo, attualmente a Tokio per una riunione del Fondo monetario. La riunione odierna e quella annunciata hanno evidentemente un significato politico. Esse confermano infatti — fornendo anche la risposta ad alcune richieste di chiarificazione a tale proposito rivolte da Nenni a Moro nella penultima riunione del Consiglio dei Ministri — che il Governo non intende limitare la sua politica economica all'azione anticongestiva, ma guardare oltre: fino, appunto, alla programmazione. Nella sua relazione al CIR, Piacentini ha detto che adesso va completato il processo di preparazione della programmazione sulla base degli studi fin qui svolti dall'ufficio del programma del Ministero del Bilancio e della Commissione nazionale per la programmazione economica. «Si debbono ora sentire i pareri e i suggerimenti dei sindacati dei lavoratori e degli imprenditori, la Confagricoltura, le Associazioni dei coltivatori diretti, la Confapi, le organizzazioni dell'artigianato, della cooperazione e infine il CNEL. Nello stesso tempo le Amministrazioni dello Stato saranno direttamente impegnate nel lavoro di preparazione del programma quinquennale che deve affrontare problemi importanti come quelli delle infrastrutture (porti, strade, fiumi, quelli della scuola, degli ospedali, del sistema di sicurezza sociale, dell'agricoltura). Si apre così un intenso periodo di consultazione, di preparazione e di lavoro che dovrà concludersi con la fine dell'anno quando il Governo presenterà il suo rapporto sul programma quinquennale.

Esso deve mirare a portare il nostro Paese a un alto livello di civiltà ad un alto reddito, ad una continua espansione della produzione, alla piena occupazione, ad una maggiore giustizia sociale. Ciò significa che, proseguito l'on. Piacentini, «svolgere una politica economica certamente non facile, che richiede lo sforzo di tutta la Nazione. Naturalmente, la programmazione deve tenere conto, ogni momento, della situazione esistente, della congiuntura favorevole o sfavorevole, e appunto per questo non sarà rigidamente concepita come qualcosa di immutabile, ma sottoposta a revisione anno per anno, secondo un tipo di programmazione che appunto perciò viene chiamata «correttiva». Ma la programmazione stessa permetterà, proprio per la sua capacità, di indirizzare le risorse, i mezzi, ad una coordinata, logica, organica espansione secondo grandi criteri di priorità scelti nell'interesse dello sviluppo generale della Nazione, di affrontare d'ora in poi le vicende congiunturali con tempestività e con strumenti capaci di garantire un continuo sviluppo».

A sua volta il Ministro Pastore ha detto che la riunione ha avuto carattere interlocutorio e che i Ministri torneranno a riunirsi a breve scadenza. Il Ministro Tremelloni ha detto: «E' stata una discussione di carattere generale sulla programmazione». Infine il Ministro Bo ha dichiarato: «Si è parlato anche dei programmi delle Partecipazioni statali nel quadro della programmazione. Si è ancora sulle linee generali».

Infine il Ministro della Ricerca scientifica sen. Armaudi ha detto che base della discussione sulla programmazione resta il secondo piano Giolitti, già giunto e riportato per le variazioni nel frattempo intervenute nell'andamento della congiuntura. «Per esempio, ha ricordato Armaudi, nel secondo programma Giolitti erano state avanzate delle previsioni per quanto riguarda l'andamento della bilancia commerciale delle importazioni e delle esporta-

zioni, previsioni che ora, naturalmente, vanno corrette e aggiornate in base ai mutamenti intervenuti. Un giornalista ha chiesto al Ministro Armaudi: «Resta ferma la data del 1.0 gennaio 1965 come data di inizio della programmazione?». «In linea di massima sì — ha risposto — ma sarà un anno di assestamento e di trapasso».

E' stato intanto annunciato che una riunione interministeriale, presieduta dal Vicepresidente Nenni avrà luogo domani mattina a Palazzo Chigi. Nel corso della riunione verrà in-

manzi tutto affrontato il problema del risanamento delle Ferrovie dello Stato. In particolare verranno esaminati i problemi dei ritocchi di tariffa e quello del taglio dei trami secchi della rete ferroviaria che sono 61. Il disavanzo dell'azienda ferroviaria è molto forte (trenta miliardi nel bilancio semestrale in corso) nonostante l'integrazione del Tesoro di altri cento miliardi: sempre domani il Presidente del Consiglio, il quale ha ricordato che collabora con l'onorevole Cortese nel primo Governo Segni ed ha affermato che il deputato socialista aveva umanità, equilibrio, riservatezza e penetrazione delle cose. Al Senato è stato invece commemorato l'on. Togliatti.

VASTA ECO DELL'INCRESCIOSO EPISODIO DI VIOLENZA A PISA

## Interrogazioni alla Camera per l'aggressione al giornalista

«E' un fatto personale» afferma il colonnello dei paracadutisti. Sul posto è subito intervenuto il comandante della Regione militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. Pisa, 8. Traferitasi sul piano degli schiaffi e delle querelle, la vicenda dei paracadutisti di Pisa sta perdendo il mordente degli scorsi giorni, quando l'affannosa ricerca della causa della morte dei giovani «fanti del cielo» aveva creato ansia ed emozione in tutta Italia. Lo scontro fra il colonnello Palumbo, comandante della Scuola militare di paracadutismo di Pisa, e il giornalista di «Paese Sera» sembra non aver lasciato traccia in città e in particolare nella vita della caserma «Gammerra». Abbiamo visto questo pomeriggio il colonnello disporre per le esercitazioni di domattina, attorniato dagli ufficiali e dai sottufficiali, come se nulla fosse accaduto; le reclute sono sciamate all'ora solita in città per la libera uscita. E' svanito anche il minimo segno di nervosismo. Abbiamo chiesto a qualcuno cosa pensasse della faccenda. «E' una cosa personale del nostro colonnello», è stata l'unanime risposta. L'addetto stampa del Comiliter ha cercato di spiegare l'accaduto dicendo che il colonnello Palumbo non meritava che gli si attribuissero le frasi riferite dal quotidiano romano. «Ha piantato — ha detto — quando ha letto quell'articolo».

Avavamo avuto modo, stanotte, di parlare direttamente col colonnello. Per quanto si sforzasse di essere calmissimo, appariva ancora molto scosso per quanto era successo: «Si tratta — ha cercato di spiegare — di un fatto personale fra me e il signor Enzo Ardi, che ho regolato nel modo che sapete». Abbiamo insistito, e il colonnello ci ha risposto: «Ritengo che quell'affermazione — messa in bocca a me — è lesiva della dignità mia personale e di quella dei miei paracadutisti. So benissimo che quel che ho fatto non è perfettamente ortodosso, ma sono pronto ad assumermi tutte le responsabilità».

Dell'accaduto (mentre i giornalisti cercano invano una via conciliativa, in modo che la cosa non assumesse proporzioni vistose, ma rimanesse nell'ambito ristretto di una incomprensione da comporre con buona volontà da ambo le parti) erano prestissimo informati gli alti comandi e dopo poche ore dall'incremento fatto giungere a Pisa il generale di Corpo d'Armata Centofanti, comandante la Regione militare Tosco-Emiliana, che ascoltata dalla voce del colonnello Palumbo come erano andate le cose.

Da parte loro le autorità militari hanno sdrattizzato la cosa, riferendo alla tensione di questi giorni, quando in particolare il comandante della Scuola dei paracadutisti, più di ogni altro, era addolorato per il fatto che quattro ragazzi di vent'anni sono morti in modo misterioso.

Sull'incidente provocato dal col. Palumbo sono state presentate alla Camera alcune interrogazioni. Gli on. Bolchini, D'Alema e altri deputati del PCI hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa «per sapere se si intende provvedere, con quali mezzi, Bigni e Risi, del PSUP, in una loro interrogazione, hanno chiesto tra l'altro al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa se «non ritengono necessario e urgente provocare un'inchiesta accurata ed obiettiva per fare piena luce sul gravissimo fatto e allontanare, tanto dalla direzione della scuola «Gammerra» il colonnello Palumbo».

Anche i deputati del PSI e del PSDI hanno rivolto una interrogazione al Ministro della Difesa. L'interrogazione, firmata dagli on. Abate e Lenoci, del PSDI, chiede di conoscere quali provvedimenti intenda adottare il Ministro della Difesa nei confronti del colonnello Giuseppe Palumbo, comandante del Centro militare di paracadutismo di Pisa, per l'inqualificabile episodio di cui si è reso protagonista ieri a Pisa nei confronti di un giornalista.

Infine il Presidente del gruppo parlamentare del PSI della Camera on. Ferri, ha dichiarato che il gesto del colonnello dei paracadutisti nei confronti di un giornalista «deve ritenersi

assolutamente inqualificabile e denota il persistere di una mentalità antidemocratica di assoluto disprezzo per i diritti del cittadino e dell'opinione pubblica, mentalità che deve essere severamente combattuta».

In serata la Federazione nazionale della stampa italiana ha inviato una lettera al Ministro della Difesa, on. Andreotti, a firma del Presidente della giunta esecutiva, Adriano Falvo, chiedendo, nel rispetto del fondamentale principio di informazione e di critica, un immediato intervento riparatore nei confronti del collega aggredito, verso il quale la Federazione ha ribadito la solidarietà della categoria».

Fulvio Apollonio

REVOLUZIONARIA DECISIONE ANNUNCIATA DAL PAPA A UN GRUPPO DI SUORE

## AMMESSE LE DONNE AL CONCILIO VI SARANNO UDITRICI LAICHE E RELIGIOSE

Mai qualcosa di simile era stato registrato nella più che millenaria storia della Chiesa cattolica. Creiamo - ha detto Paolo VI - che occorra mettere in più alto onore la vita religiosa femminile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8. Anche le donne saranno ammesse come uditrici nell'aula conciliare. Ne ha dato l'annuncio stamane il Papa a Castelgandolfo in un discorso rivolto ad alcune migliaia di suore della diocesi di Albano. Per la prima volta nella storia della Chiesa, saranno presenti ad alcune congregazioni e riunioni conciliari delle suore, come rappresentanti delle donne consacrate a Dio e anche alcune signore e signorine in rappresentanza del laicato femminile. «Uditrici laiche maschi furono ammessi in aula il 14 marzo dello scorso anno, nella seconda sessione.

Ecco le parole testuali del Papa: «Noi crediamo che sia tenuto il giorno in cui occorra mettere in più alto onore e in maggiore efficienza la vita religiosa femminile; e che questo possa avvenire perfezionando i vincoli che la uniscono a quella della Chiesa intera. Vi faremo a questo proposito una

confidenza: noi abbiamo dato disposizione affinché anche alle donne qualificate devote, assistano come uditrici a parecchie solenni riti e a parecchie congregazioni generali della prossima terza sessione del Concilio ecumenico Vaticano II, a quelle congregazioni, diciamo, le cui questioni poste in discussione possono interessare la vita della donna. Avremo così per la prima volta presenti in un Concilio ecumenico alcune donne — è ovvio — ma significative e quasi simboliche rappresentanti femminili di voi religiose, per prime; e poi delle grandi organizzazioni femminili cattoliche affinché la donna sappia quanto la Chiesa la onori della dignità del suo essere e della sua missione umana e cristiana».

L'annuncio del Papa è arrivato improvvisamente anche per molte persone che lavorano nei vari uffici conciliari: non più tardi di ieri un alto prelato escludeva nella maniera più categorica che le donne sarebbero state ammesse in aula. Evidentemente Paolo VI ha voluto riser-

bare a sé l'annuncio per darli il dovuto rilievo. Si tratta, infatti di una decisione di grande importanza e che ha dato un colpo d'ala a questa vigilia conciliare. E' stato già detto che la terza sessione sarà quella cruciale di tutto il Concilio, proprio per i grandi problemi che saranno portati a soluzione e per i grandi temi che saranno affrontati in modo definitivo. Tra questi vanno segnalati appunto quelli che si riferiscono al ruolo dei laici, uomini e donne, nella Chiesa e nell'apostolato.

A scortare il programma dei lavori della grande assemblea si potrebbe già individuare le sedute alle quali saranno chiamati a presenziare le donne uditrici: a quelle certamente nelle quali si tratterà dello schema dell'apostolato dei laici a quelle nelle quali si tratterà dello schema sull'«Sacramento del matrimonio» e a quelle dedicate alle «Scuole cattoliche» e alla presenza della Chiesa nel nostro tempo. Va sottolineato che la decisione del Papa si inquadra perfettamente nello spirito del Concilio Vaticano II e nelle direttive pontificali di Paolo VI sul colloquio e sull'incontro della Chiesa con il mondo moderno: appare evidente, in questa iniziativa pastorale, la ruolo dei laici, uomini e donne, e la acquisizione e la valorizzazione di questo concetto è un punto all'attivo del Concilio.

Toccò al Cardinale Suenens formulare in aula la prima proposta precisa per la presenza delle donne al Concilio e la fece al termine di un intervento nel quale, tra l'altro, disse testualmente: «Se i fedeli debbono rispetto ai pastori, i pastori dal canto loro debbono rispetto ai fedeli e ai domi dello Spirito che sono in essi...». Ed ecco le proposte del Cardinale: 1) un più grande numero di uditrici laiche; 2) è necessario che le donne che costituiscono la metà dell'umanità siano tra loro; 3) debbono essere presenti anche religiose e religiose non sacerdote; con la sua decisione, Paolo VI ha attuato praticamente in merito alla presenza delle donne quanto richiesto dal porporato belga. Fi no a ieri, come abbiamo già rilevato, sembrava improbabile una iniziativa papale come quella annunciata.

Anche certi piccoli particolari e certi piccoli episodi avvenuti nella seconda sessione

sembrano avallare la tesi che la questione non fosse matura. Ad esempio nel testo dello schema sull'«Ecumenismo» quando si trattava di coloro che saranno chiamati a svolgere apostolato ecumenico si parla sempre di «uomini» e mai di «fedele», che sarebbero le donne. Un padre, in aula fece osservare la cosa e non pochi si meravigliarono della indecisione. «Gli assistenti, o le assistenti hanno sempre torto», commentò un altro vescovo per ribadire la necessità di ammettere in Concilio le rappresentanti delle organizzazioni femminili cattoliche.

Un altro episodio. Un giorno furono ammessi giornalisti ad assistere alla Messa conciliare. Al momento della comunione alcuni rappresentanti della stampa si avvicinarono all'altare per ricevere l'ostia e tra essi una donna giornalista, regolarmente accreditata. Ci fu una specie di inchiesta per appurare come era stata ammessa: da quel momento ci fu

una straordinaria severità nel rilasciare biglietti d'invito a donne in aula e sia pure per la sola Messa non se ne vide più.

In queste ore c'è naturalmente un po' di curiosità per conoscere i nomi delle donne uditrici. Impossibile fare anticipazioni. Tra esse dovrebbe esserci la spagnola Maria del Pilar Bellisio presidente centrale dell'Unione mondiale delle organizzazioni femminili cattoliche. A nome delle iscritte all'Organizzazione che sono ben 35 milioni, la signorina Bellisio fece pervenire dettagliate proposte al Concilio per chiedere la presenza delle donne. E, in un'intervista affermò: «Non avremmo mai pensato alla presenza in aula conciliare delle donne se non fossero stati nominati uditori al Concilio degli uomini cattolici, ma data la presenza degli uomini, e del tutto normale che anche le donne debbano essere presenti».

A. Pagliarunga

UN OPERAIO DI VOLTERRA CON LA GAMBA AMPUTATA

## Morto da venti minuti viene richiamato in vita

I medici che hanno compiuto lo straordinario intervento stavano già compilando la dichiarazione di decesso dell'uomo

Volterra, 8.

Dopo venti minuti di morte fisiologica, un uomo è stato riportato in vita, nell'ospedale di Santa Maria Maddalena. Si tratta di Bruno Gabellieri, di 43 anni, un alabastrino, di cui si sa poco. Era stato colpito da un'autostrada e, come amputato, era giunto all'ospedale completamente dissanguato. Non gettavano più una goccia di sangue. Inoltre non dava più alcun segno di attività cardiaca e respiratoria. I sanitari stavano redigendo il certificato di morte, quando un lievisimo movimento delle labbra li ha spinti a tentare un'operazione in estremo, anche se il movimento poteva sembrare una contrazione nervosa, come avviene spesso dopo la morte. All'u-

omo sono state legate le arterie femorali, gli sono stati iniettati a pressione, circa due litri di liquido tra sangue e soluzione fisiologica e gli è stato quindi praticato il massaggio cardiaco esterno. Poi è stato stimolato il cuore con l'ago-puntura ed iniettata adrenalina nel ventricolo sinistro. A questo punto, dopo circa venti minuti, sono stati notati lievisimi movimenti cardiaci; è stata quindi proseguita l'opera con trasfusioni di sangue e soluzione fisiologica, fino ad un quantitativo totale di 5400 centimetri cubi di liquido. Misurata la pressione sanguigna, questa è salita in breve tempo da 20-25 millimetri a 90. Sono stati allora iniettati medicamenti per rianimare le attività periferiche e la pressione si è stabil-

izzata sul 115. Successivamente, i medici hanno amputato le gambe. Le condizioni di Gabellieri sono ancora molto gravi. Ma egli ha dato evidenti segni di sentire il dolore, e ha chiamato alcune volte.

Morto a Vicenza il giornalista Busato

Vicenza, 8.

E' morto improvvisamente il giornalista Nino Busato, 1895, inizio l'attività giornalistica nel 1925; fu fondatore e direttore di «Fono Sport» e di «Giornale della città» che ebbe vita alcuni decenni fa e fu redattore di «L'Espresso». Successivamente, fu redattore capo del «Popolo di Brescia» e direttore del «Corriere del Sa-

DA UN APPUNTATO DELLA P.S. CHE TORNAVA A CASA DAL SERVIZIO

# Materiale esplosivo degli altoatesini trovato nascosto in un prato a Milano

I congegni a orologeria sono inconfondibilmente quelli usati dai terroristi. La scoperta ha messo in allarme la polizia che teme nuovi attentati in Lombardia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 8.

Poco dopo mezzogiorno di oggi un agente di polizia, l'appuntato De Angelis, ha scoperto una specie di arsenale in un prato poco distante dalla caserma Adriatica, sita in via Suzzani all'estrema periferia di Milano. Si tratta di esplosivi, di orologeria e di congegni ad orologeria, senza dubbio appartenenti a terroristi altoatesini e che con ogni probabilità doveva servire per un attentato, forse alla stessa sede della questura di viale Suzzani. Il rinvenimento di questo nuovo arsenale fa temere che i terroristi vogliano, come già avvenne due anni or sono, scatenare un'offensiva in Lombardia. Pertanto precise disposizioni al riguardo sono state diramate a tutti gli uffici di polizia e dei carabinieri.

Il rinvenimento, come dicevamo, è avvenuto poco dopo mezzogiorno. L'appuntato di P. S. De Angelis, aveva terminato alla Questura il suo turno e stava rientrando a casa sua, sita nella zona della Bicocca, a pochi passi dagli stabilimenti Pirelli. Sceso dal tram, per raggiungere la sua abitazione prendeva una scorciatoia che attraversa un campo. Ad un certo punto la sua attenzione veniva attratta da due borse di tela ed una di pelle che si trovavano seminate sotto un cespuglio. Avvicinatosi, l'appuntato De Angelis si accorgeva che dall'apertura di una borsa spuntava un cilindro rosso di cartone, uguale a quelli di tritolo. Senza toccare nulla l'agente di Pubblica Sicurezza si precipitava alla caserma Adriatica, distante circa duecento metri, dando l'allarme. Sul posto giungeva il commissario della Squadra politica dott. Cuttolo, una pattuglia della «Volante» oltre al maresciallo artificiere Della Valle.

Con tutte le precauzioni del caso le tre borse venivano rimosse e il loro contenuto esaminato. Il maresciallo Della Valle portava alla luce 25 cariche cilindriche di esplosivo

(quasi sicuramente tritolo) di fabbricazione italiana, tre robuste micce di diverso tipo, due sacchetti di polvere nera, una sveglia di fabbricazione tedesca adattata per funzionare da dispositivo d'accensione ad orologeria, una scatolaletta di plastica contenente numerosi piccoli detonatori, alcuni portatili di rivoltella, otto recipienti di ferro destinati con ogni probabilità a contenere l'esplosivo, una scatola di grasso e altro materiale di uso poco comprensibile.

Che si tratti proprio di materiale che viene usato solitamente dai terroristi altoatesini lo conferma la presenza della sveglia di marca tedesca usata dagli ex-militari nazisti e che è stata adottata appunto dai dinamitardi altoatesini; si tratta di fissare al vetro della sveglia una vite a cui fa capo uno dei fili elettrici che portano al tritolo, mentre l'altro filo è applicato alla cassa, la lancetta dei minuti dell'orologio viene spezzata; quando la sfera dell'ora viene in contatto con la vite avviene l'accensione della miccia. Con queste bombe a orologeria vennero appunto compiuti diversi attentati in Alto Adige. — Anche a Milano, nel deposito bagagli della stazione centrale, vennero trovate alcune di queste sveglie.

Secondo l'inchiesta, tuttora in pieno svolgimento, questo piccolo arsenale deve essere stato depositato nel prato della Bicocca da pochissimo tempo, forse ieri, forse anche questa mattina. Tutto il materiale è stato trovato in perfetta efficienza e si pensa che gli attentatori avessero intenzione di tornare a riprendere oppure di segnalare la posizione delle borse al materiale esplosivo. Infatti il materiale esplosivo è stato trovato nelle vicinanze di un pilone della luce (il n. 8) e questo potrebbe, appunto dar addito all'ipotesi di un preciso riferimento oppure che i terroristi avessero intenzione di far saltare con il favore delle tenebre, lo stesso pilone.

Aldo Mariani

L'ON. SEGNI MIGLIORA anche con la favella

Roma, 8.

Al termine del consulto di stasera dei tre medici che hanno in cura il Presidente della Repubblica è stato emesso il seguente bollettino medico: «Dopo trentadue giorni di decorso, vengono riepilogati ulteriori dati sullo stato attuale della malattia che il 7 agosto ha colpito il Presidente della Repubblica. Lo stato generale è migliorato. Il sensorio è vigile. L'alimentazione si compie regolarmente, rendendo possibile il mantenimento di un soddisfacente stato di nutrizione. Gli apparati cardio-vascolari, respiratorio e digerente non presentano reperti patologici significativi. L'emuntorio renale funziona regolarmente e la odierna azotemia di 2,94 per mille. E' stato possibile negli ultimi giorni trasferire per qualche ora l'illustre paziente dal letto alla poltrona. Il deficit motorio degli arti di destra persiste, meno nei movimenti di linguaggio si rileva qualche segno di miglioramento».

Dopo la lettura del bollettino medico, l'addetto stampa del Presidente del Consiglio ha risposto ad alcune domande dei giornalisti: «Quali sono i segni di miglioramento nel linguaggio?». «Il Presidente — ha risposto l'addetto — mentre segue i discorsi che vengono fatti in sua presenza, ha pronunciato parole di una certa complessità e, soprattutto, che avevano un nesso con i discorsi stessi». «E' per la parte motoria?». «I medici hanno sempre mantenuto in questo settore la massima cautela. Evidentemente, non hanno ancora rilevato elementi tali che possano pensare ad una affermazione di vero e proprio regresso del deficit motorio». «Quando tornerà a riunirsi il collegio medico?». «Una data non è stata ancora fissata. La visita di questa sera quanto a durata?». «Dalle 19 alle 20.30 circa».

«I familiari possono accedere nella stanza del Presidente?». «Certo. Stasera nella stanza del Presidente è stata fatta entrare anche la nipotina Maria».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con addensamenti sulle Alpi e sul Veneto ove saranno probabili isolati rovesci. Sulle regioni tirreniche e sulle isole cielo poco nuvoloso, salvo locali addensamenti, probabili isolati rovesci. Sulle regioni meridionali e ioniche cielo poco nuvoloso tendente a nuvoloso. Temperature: pressoché stazionarie, ma tendente a diminuire nel corso della giornata sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche. Venti: generalmente deboli dai quadranti settentrionali e meridionali. Mare: poco mosso, con moto ondoso in aumento sull'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 26; Verona 10, 26; Trieste 16, 24; Venezia 15, 26; Padova 10, 26; Torino 10, 25; Genova 13, 25; Pisa 13, 25; Firenze 13, 25; Bari 17, 23; Napoli 15, 25; Palermo 14, 20; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 22, 26; Messina 22, 27; Palermo 19, 24; Catania 16, 20; Alghero 18, 24; Ancona 17, 23; Cagliari 17, 26; Perugia 15, 23; Pescara 13, 25; L'Aquila 10, 24.

NEW YORK

Quinta giornata positiva consentita oggi alla Borsa valori, tra cui trattazioni moderatamente attive, prevalentemente in rialzo in apertura la Borsa mercato, ha continuato a salire di poco fino agli ultimi minuti di contrattazioni. In chiusura il mercato era intorno al massimo livello del guadagno, pari a 15 centesimi, circa tre dollari per titolo. Sono state scambiate complessivamente 4.210.000 azioni, 195.000 titoli di Stato, 90 centesimi ed è salito a quota dollari 319,10.

LONDRA

Situazione prevalentemente ristagnante nella giornata di ieri alla Borsa valori con la maggior parte dei comparti tendenti alla debolezza per effetto di pressioni esercitate dalle vendite. Secondo gli esperti il mercato gli azionisti sembrano inclini a distarsi dalle azioni in vista delle prossime elezioni generali, e il ripiegamento dei valori francesi. La ripresa dei valori italiani (Fininvest, Sisa Viscosa, Olivetti) è continuata. Sono ancora in vigore i valori olandesi. Scambi 0,58 milioni di franco contro 4,23 di lunedì. L'agosto 5590.

PARIGI

Mercato ancora poco animato, in attesa delle decisioni governative sulla politica di bilancio. Generalmente ripiegamento dei valori francesi. La ripresa dei valori italiani (Fininvest, Sisa Viscosa, Olivetti) è continuata. Sono ancora in vigore i valori olandesi. Scambi 0,58 milioni di franco contro 4,23 di lunedì. L'agosto 5590.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha confermato le disposizioni sostenute con un'altra riunione innotata, a fermezza attraverso scambi sensibili aumenti. In apertura di riunione si è verificato un forte rialzo delle quotazioni. La ripresa della quota, che nella media si avvicina al 4 per cento, ha segnato punte superiori per i titoli sacchariferi. Subito dopo l'apertura il denaro conservava una netta prevalenza anche se si verificava una maggiore offerta. Al listino, nonostante qualche contrasto, la quota riusciva quasi sempre a conservare i propri grossi conseguimenti nel corso della seduta. Plusvalenze sono diffuse in tutti i comparti ma rialzi particolarmente significativi Erindani, Brioschi, Ossigeno, Terni, Safep, Silos, Falck, Unione Manifatturiera. I titoli più saliti: Erindani 121,00 (+1,20), Brioschi 121,00 (+1,20), Ossigeno 121,00 (+1,20), Terni 121,00 (+1,20), Safep 121,00 (+1,20), Falck 121,00 (+1,20), Unione Manifatturiera 121,00 (+1,20).

Buoni del Tesoro 149 milioni; obbligazioni 475 milioni; azioni 1.814.275. Titoli di Stato: R. 11. 5% 104,30 (+0,50); R. 12. 5% 104,30 (+0,50); R. 13. 5% 104,30 (+0,50); R. 14. 5% 104,30 (+0,50); R. 15. 5% 104,30 (+0,50); R. 16. 5% 104,30 (+0,50); R. 17. 5% 104,30 (+0,50); R. 18. 5% 104,30 (+0,50); R. 19. 5% 104,30 (+0,50); R. 20. 5% 104,30 (+0,50); R. 21. 5% 104,30 (+0,50); R. 22. 5% 104,30 (+0,50); R. 23. 5% 104,30 (+0,50); R. 24. 5% 104,30 (+0,50); R. 25. 5% 104,30 (+0,50); R. 26. 5% 104,30 (+0,50); R. 27. 5% 104,30 (+0,50); R. 28. 5% 104,30 (+0,50); R. 29. 5% 104,30 (+0,50); R. 30. 5% 104,30 (+0,50); R. 31. 5% 104,30 (+0,50); R. 32. 5% 104,30 (+0,50); R. 33. 5% 104,30 (+0,50); R. 34. 5% 104,30 (+0,50); R. 35. 5% 104,30 (+0,50); R. 36. 5% 104,30 (+0,50); R. 37. 5% 104,30 (+0,50); R. 38. 5% 104,30 (+0,50); R. 39. 5% 104,30 (+0,50); R. 40. 5% 104,30 (+0,50); R. 41. 5% 104,30 (+0,50); R. 42. 5% 104,30 (+0,50); R. 43. 5% 104,30 (+0,50); R. 44. 5% 104,30 (+0,50); R. 45. 5% 104,30 (+0,50); R. 46. 5% 104,30 (+0,50); R. 47. 5% 104,30 (+0,50); R. 48. 5% 104,30 (+0,50); R. 49. 5% 104,30 (+0,50); R. 50. 5% 104,30 (+0,50); R. 51. 5% 104,30 (+0,50); R. 52. 5% 104,30 (+0,50); R. 53. 5% 104,30 (+0,50); R. 54. 5% 104,30 (+0,50); R. 55. 5% 104,30 (+0,50); R. 56. 5% 104,30 (+0,50); R. 57. 5% 104,30 (+0,50); R. 58. 5% 104,30 (+0,50); R. 59. 5% 104,30 (+0,50); R. 60. 5% 104,30 (+0,50); R. 61. 5% 104,30 (+0,50); R. 62. 5% 104,30 (+0,50); R. 63. 5% 104,30 (+0,50); R. 64. 5% 104,30 (+0,50); R. 65. 5% 104,30 (+0,50); R. 66. 5% 104,30 (+0,50); R. 67. 5% 104,30 (+0,50); R. 68. 5% 104,30 (+0,50); R. 69. 5% 104,30 (+0,50); R. 70. 5% 104,30 (+0,50); R. 71. 5% 104,30 (+0,50); R. 72. 5% 104,30 (+0,50); R. 73. 5% 104,30 (+0,50); R. 74. 5% 104,30 (+0,50); R. 75. 5% 104,30 (+0,50); R. 76. 5% 104,30 (+0,50); R. 77. 5% 104,30 (+0,50); R. 78. 5% 104,30 (+0,50); R. 79. 5% 104,30 (+0,50); R. 80. 5% 104,30 (+0,50); R. 81. 5% 104,30 (+0,50); R. 82. 5% 104,30 (+0,50); R. 83. 5% 104,30 (+0,50); R. 84. 5% 104,30 (+0,50); R. 85. 5% 104,30 (+0,50); R. 86. 5% 104,30 (+0,50); R. 87. 5% 104,30 (+0,50); R. 88. 5% 104,30 (+0,50); R. 89. 5% 104,30 (+0,50); R. 90. 5% 104,30 (+0,50); R. 91. 5% 104,30 (+0,50); R. 92. 5% 104,30 (+0,50); R. 93. 5% 104,30 (+0,50); R. 94. 5% 104,30 (+0,50); R. 95. 5% 104,30 (+0,50); R. 96. 5% 104,30 (+0,50); R. 97. 5% 104,30 (+0,50); R. 98. 5% 104,30 (+0,50); R. 99. 5% 104,30 (+0,50); R. 100. 5% 104,30 (+0,50); R. 101. 5% 104,30 (+0,50); R. 102. 5% 104,30 (+0,50); R. 103. 5% 104,30 (+0,50); R. 104. 5% 104,30 (+0,50); R. 105. 5% 104,30 (+0,50); R. 106. 5% 104,30 (+0,50); R. 107. 5% 104,30 (+0,50); R. 108. 5% 104,30 (+0,50); R. 109. 5% 104,30 (+0,50); R. 110. 5% 104,30 (+0,50); R. 111. 5% 104,30 (+0,50); R. 112. 5% 104,30 (+0,50); R. 113. 5% 104,30 (+0,50); R. 114. 5% 104,30 (+0,50); R. 115. 5% 104,30 (+0,50); R. 116. 5% 104,30 (+0,50); R. 117. 5% 104,30 (+0,50); R. 118. 5% 104,30 (+0,50); R. 119. 5% 104,30 (+0,50); R. 120. 5% 104,30 (+0,50); R. 121. 5% 104,30 (+0,50); R. 122. 5% 104,30 (+0,50); R. 123. 5% 104,30 (+0,50); R.

Viale Maino 10 - Milano

Giulietta Masina, che interpreta a Fregene «Giulietta degli spiriti», film diretto dal marito Fe-

# CRONACA DELLA CITTA

## STAMANE L'ACCORDO AL MINISTERO IN TUTTE LE FARMACIE CON LE RICETTE DELL'I.N.A.M.

Nell'incontro di ieri sono state superate le difficoltà per la liberalizzazione della fornitura dei medicinali

La vertenza tra i farmacisti di Trieste e Gorizia e l'INAM è stata virtualmente risolta. Ieri sera sono tornati a riunirsi a Roma, presso il Ministero del Lavoro, i rappresentanti dei farmacisti, gli esponenti nazionali e provinciali della organizzazione sindacale in rappresentanza dei lavoratori nonché i rappresentanti dell'INAM e del Ministero del Lavoro. La soluzione adottata è quella prospettata nelle lunghe trattative svoltesi nei giorni scorsi: le farmacie direttamente gestite dall'INAM a Trieste e a Gorizia continueranno a funzionare come in passato e cioè distribuiranno agli assistiti tutti i medicinali esistenti in commercio, alle altre farmacie viene estesa la situazione esistente in ogni altra città italiana e cioè esse potranno vendere agli assistiti tutti i farmaci contenuti nel prontuario terapeutico dell'Istituto assistenziale comprendente circa 27.000 specialità.

In tal modo a Trieste e Gorizia i lavoratori dipendenti, i pensionati e gli statali (per questi ultimi com'è noto è prevista per legge solo l'assistenza indiretta e cioè con rimborso) e i loro familiari non saranno più costretti per ottenere i medicinali gratuitamente a percorrere la strada necessaria per raggiungere una farmacia direttamente gestita dall'INAM, ma in qualsiasi farmacia potranno chiedere i farmaci loro necessari e l'Istituto assistenziale provvederà poi a rimborsare i farmacisti secondo le modalità stabilite. Logicamente se gli assistiti vorranno beneficiare di qualche ulteriore vantaggio potranno continuare a richiedere i medicinali nelle farmacie direttamente gestite dall'INAM, che, come si è detto, concedono tutti i farmaci esistenti in commercio comprese le circa 3000 specialità escluse dal prontuario terapeutico dell'INAM, perché appartenenti a piccole ditte o a ditte non ottemperanti all'obbligo di legge di dare lo sconto del 12 per cento.

La soluzione come si vede è soddisfacente per gli assistiti, ma anche per i farmacisti che potranno conseguire il utile della vendita di medicinali ad una ben più vasta clientela. Se si tiene conto, infatti, che in Italia l'INAM assiste circa ventisei milioni di persone, si può considerare quale danno sia stato arrecato ai farmacisti di Trieste e Gorizia dalla situazione fino ad oggi esistente e quale giusto vantaggio potranno conseguire dalla soluzione adottata.

Tale soluzione, come si è detto, è stata preceduta da lunghe trattative ed è necessario tener presente che la vertenza era inquadrata nel più generale problema del rinnovo dell'accordo tra l'INAM e i farmacisti di tutta Italia; naturalmente tale accordo generale non fosse stato raggiunto anche il problema particolare sarebbe stato rinviato. Le trattative dei giorni scorsi hanno fatto maturare una positiva soluzione del problema generale, soluzione in base alla quale è stato aumentato l'ammontare della somma rimborsata a breve termine dall'INAM ai farmacisti; alcune difficoltà tuttavia presentavano ancora la vertenza tra l'Istituto assistenziale e i farmacisti di Trieste e Gorizia. In particolare, da quanto si è avuto modo di apprendere, pare che gli esponenti della VGIL, che hanno preso parte alle trattative insieme agli esponenti degli altri sindacati in rappresentanza degli assistiti, si siano opposti alla soluzione prospettata richiedendo che essa fosse inquadrata in una più organica revisione di tutto il sistema assistenziale.

La soluzione discussa in sede ministeriale, che in realtà non differisce da quella precedentemente prospettata si presenta favorevole sia per gli assistiti che per i farmacisti e risolve positivamente una questione che si agita da lungo tempo. Ad ogni modo l'ultima riunione avrà luogo stamane al Ministero per la definitiva messa a punto dell'accordo.

### Missione libanese attesa a Trieste

Si è riunita ieri sera la Giunta della Camera di commercio di Trieste sotto la presidenza del dott. Romano Caldasì. Il presidente camerale ha svolto un'ampia relazione sull'attività della Camera durante l'ultimo periodo, riferendo in merito ad alcune riunioni promosse dall'assessore regionale alla programmazione per la programmazione di un piano regionale di sviluppo coordinato. Queste prime prese di contatto sono servite a dare l'avvio ad un impegno di notevole rilievo che richiederà la collaborazione di enti e categorie economiche e particolarmente delle Camere di commercio della Regione che, per la loro stessa natura, hanno propri compiti in materia. Dalla relazione

del dott. Caldasì si è pure appreso, tra l'altro, che una missione economica del Libano visiterà questo mese varie industrie italiane, compiendo una sosta anche nella nostra città, nei giorni 18 e 19 settembre. Procede l'iter per la definizione della scelta per il terminal dell'oleodotto Adriatico-Baviera. Fra alcuni giorni si attesa una decisione delle autorità romane al riguardo.

### STAMANE SI DECIDE Portorosso indubbio il rincaro della carne

Lo spinoso problema della carne è stato oggetto di discussioni ieri sera da parte della apposita Commissione, presieduta dal dottor Bassa, capo dello Ispettorato della alimentazione. I tecnici hanno esaminato i prezzi del bestiame vivo sui mercati nazionali ed esteri, passando in rassegna le varie « voci » che incidono sui costi, che vanno dai trasporti ai dazi, dalla macellazione alla resa. Pare si sia accertato che il mercato interno offre generalmente delle emezzerie di manzo scendenti ad un prezzo che si aggira dalle 340 alle 380 lire al chilogrammo, in contrapposizione alla merce di provenienza jugoslava che i macellai triestini sono costretti ad acquistare a non meno di 500 lire al chilogrammo.

L'esito della riunione, comunque, è stato riferito al Comitato prezzi, che terrà seduta stamane in Prefettura, allo scopo di prendere una decisione sul complesso problema della carne. Si dà già per scontato che in quella sede saranno approvati dei ritocchi alle attuali tariffe al minuto. L'uno, che potrà variare dalle 20 alle 100 lire al chilogrammo, per le riconosciute aumentate spese di gestione; l'altro, dello stesso ammontare, che riguarda il maggior costo del prodotto.

Infine, se le cose fileranno sul binario delle previsioni, da domani o posdomani i consumatori pagheranno la carne più cara, ed i bilanci familiari subiranno una nuova decurtazione.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

esercenti, anche su invito della Prefettura, hanno tenuto una assemblea nel corso della quale 52 prefet-ologisti hanno votato, a differenza di altri 50 loro colleghi, per ottenere la chiusura settimanale al lunedì mattina anziché al sabato pomeriggio, come fissato attualmente. Si è trattato di una deliberazione che, per ora, non ha valore pratico. Spetterà alla Prefettura di modificare l'attuale ordinamento della settimana semicorta, di variare eventualmente, (dopo un riesame di tutta la complessa questione, che si farà prima di dicembre) turni e orari di chiusura. Attualmente non vi è stato mutamento alcuno e gli esercenti devono attenersi, pena delle contravvenzioni, a quanto è stato stabilito dalle autorità.

### LA CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA

## Riesame del progetto per il traforo in via Kandler

Alla ricerca di un diverso procedimento dei lavori in modo da evitare lo sgombero di 120 famiglie

Dovrebbe essere imminente, da parte della competente sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il riesame del problema dello scavo in via Kandler per la esecuzione di quel tratto della galleria ferroviaria di circonvallazione della nostra città. Ne ha dato notizia all'on. Belci — che lo aveva interessato alla delicata questione — il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. De Cosis.

Com'è noto, la realizzazione della galleria per il tratto di via Kandler ha sollevato complessi problemi di ordine tecnico con rilevanti riflessi logistici e sociali per gli abitanti della zona. Sembrava prevalso — negli ultimi tempi — l'orientamento ad attuare lo scavo a cielo aperto lungo la strada, per procedere in un secondo tempo alla copertura dell'opera.

In questo caso, peraltro, gli organi esecutivi, e cioè l'Ufficio costruzioni ferroviarie del Ministero dei Lavori Pubblici per la nostra zona, con sede in Udine, ritenevano indispensabile, per ragioni di sicurezza, procedere allo sgombero dei fabbricati interessati. Oltre 120 famiglie, per complessive 420 persone, avrebbero quindi dovuto lasciare l'alloggio affrontando notevoli disagi e

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

## Alto e riviera risorse da valorizzare

Convegno di studi dell'Unione del Commercio

Si è riunita ieri sera, sotto la presidenza del vicepresidente dott. Giuliano Gabrielli, la Giunta esecutiva dell'Unione commercianti della provincia di Trieste. Gli argomenti discussi sono stati vari e di vivo interesse; particolare importanza riveste la decisione di indire, nella nostra città, il « Primo convegno sui problemi turistici del golfo di Trieste ».

A tale riguardo è stato emesso il seguente comunicato: « L'Unione commercianti della provincia di Trieste, aderente alla Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, indice, per un giorno da destinare, compreso tra il 27 del mese in corso ed il 10 ottobre, il « Primo convegno sui problemi turistici del golfo di Trieste ». Il convegno si svolgerà a Trieste, in una sala messa a disposizione dalla Camera di commercio oppure nella sala

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

Propramente questi

Problemi aperti  
sull'orario dei negozi

Quello della settimana semicorta è un argomento che tuttora si dibatte, particolarmente ad opera delle categorie interessate che non tutte, di buon grado, hanno accolto le disposizioni prefettive. Vi sono esponenti che non concordano con il provvedimento; altri, come ad esempio parte dei titolari di orologerie-oreficerie, che vorrebbero la mezza giornata di riposo spostata ad un diverso giorno della settimana.

## FUNERALI DELLA VITTIMA DELLO SCONTRO IN ZONA B

È scomparsa con il dott. Marocco  
un'eminente figura di scienziato

**Sarà processato a Pola il guidatore dell'auto di Forlì**

---

Si sono svolti ieri, partendo di urologia e redattore cap

Il dott. Marocco, nostro concittadino, che aveva espresso il desiderio di essere sepolto nella sua città natale, si era affermato come figura eminente di un professionista di alto livello. Aveva curato la pubblicazione di numerose monografie e relazioni relative alla sua specializzazione ed era stato chiamato quale aiuto presso l'Istituto di urologia della Università di Torino. Conseguentemente, dopo aver trascorso un paio d'anni, dimostrando una preparazione eccezionale, insegnava alla Scuola di urologia di Torino, era consulente dell'Ospedale civile di Asti, segretario della Società piemontese

**MONDO: TROPPO PERICOLOSO**

**lo scooter**

**o che svolta**

**a tamponato da un'utilitaria**

me cranico e contusioni varie.

**Stamane sciopero**

L'altro incidente, meno grave, è occorso al meccanico Silvano Parolotti, di 18 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 6. Pochi minuti dopo le 14 il giovane, in sella alla motocicletta Gilera targata TS 26999 sta percorrendo la via San Michele quando, a causa di una buca della via Testi, ha segnato con il braccio sinistro la sua manovra di conversione per polidiregersi verso la via Cappello. In quel momento — come hanno riferito i carabinieri del Nucleo radiomobile, che hanno rilevato l'incidente — il motociclista è stato tamponato dalla Fiat 600 targata TS 30606 guidata da Ondina Mulasp, abitante al numero 44 di salita di

erena, il mecenatismo e l'invito sul selettivo riportando una confusione esoriata all'avamborio, alla mano e al ginocchio sinistri. E' stato medicato alla astanteria dell'ospedale maggiore, dove è giunto con un automezzo di passaggio, e dimesso con prognosi di otto giorni.

EDITO UN VOLUME IN OCCASIONE DEL CONGRESSO

che la Società Filologica Friulana ha edito in occasione del centenario. Esso consta di 150 pagine, è rivisto e arricchito di una introduzione di importanza eccezionale sia per i nomi dei collaboratori, sia per i concetti da essi esposti. Il volume è corredato da molte riproduzioni fotografiche. Diamo il sommario:

Leonardo Ferrero (Presidente della Facoltà di Lettere): Invito agli studi ladini; Giovanni Battista Pellegrini: Rileggendo i dialoghi del Mainardi; Aurelio Cantoni: Gigante di nostre vite; Ranieri Mario Cossar: Una canzonetta friulana del secolo XVIII; Gian Carlo Menis: I confini del Pa-

38; «Bulmar» dall'Aquila a Innsbruck; M. A. Montanari dalla rada all'Aquila; «Stelvio» dall'Aquila a L'Aquila; «Messapp» da b. 15 a m. 2.500; «Sanna» dalla rada all'Arenale; «Kerber» dall'Arenale - prove; «Montara» da b. 30 a mare; «M. Montanari» dall'Aquila a mare; «Sav» da b. 8 a mare; «King Pele» dalla rada all'Aquila.

†

Il giorno 7 settembre in merito dei conforti religiosi è spento

Marcatto di Aquileia; Pier  
della Pissin; Porsone  
non è il mondo; Giuseppe Mar-  
cotti; Trieste; Otnar Muzzo-  
lini. La viole e il tel, Mario  
Doria: La toponomastica la-  
dina di Trieste ed un quader-  
no di cadaveri di guerra; Fi-  
lippi Forte; Friuli; Guido Man-  
ziani: Due istituzioni friulane  
da Gorizia a Trieste; Dino  
Virgili: Di chestis bandis; Ra-  
nieri Mario Cossar: Una vec-  
chia civiltà; Sigurmoor: I  
friulani dell'Istria; Giuseppe  
Francescato: I confini friula-  
no-veneti a oriente; Maria  
Forte: Croseris - Lune; Clau-  
dio Nollani: Echi friulani nel  
folclore musicale triestino; Gi-  
so Fiori: Il tistur di Giovanni  
Comelli: Un giornalista  
friulano a Trieste; Pacifico  
Valussi; Leonardo Zanier: Sta-  
gionali; Franco Franco: L'an-  
tichità di Gorizia; Leonar-  
do Zanier: Per alcuni brani di «mu-  
glian» tolti dall'opera di J. Ca-  
valli; Guido Puppo: Meni  
Elar; Gaetano Peruzzi: Ita-  
lia e storia di Gorizia; Edo-  
ardo Nodda: Palusio Ar; E  
chi dongie tal chi; Luciano  
Laurenza: La preistoria ai con-  
fini orientali ed il problema  
del Carni; Aldo Brusin: Cla-  
ud, ver Friuli; Giovanni Gio-  
li: Raccolte etnografiche «Gar-  
zolini» della Villa Manin a  
Passariano; Novella Canta-  
rotti: Triest tun scarabic;  
Carlo Battisti: Per la storia  
linguistica di Trieste; Leonar-  
do Zanier: Prejara; Gianni  
Pinguetini: I matrimoni dei  
nostri avi; Ardito Desio: Un  
ricordo di Trieste nella Pri-  
ma guerra mondiale; Gian-  
franco D'Arco: La «vittoria»  
della delle tradizioni popolari;  
Renato Appi: De riva in via;  
Maria Giotti Del Monaco:  
Giochi dei nostri bimbi; An-  
drea Benedetti: Fra Pordenone  
e Trieste: Tradizioni cordiali  
legami; Lodovico Zucchi: Ar-  
tistigiani e mercanti carnici in  
Istria; Cleto Corrain - Pier-  
luigi Zampini: Trattì friulani  
nelle tradizioni popolari di  
Trieste; Pietro Scotti: «Ore-  
telle» oloclotiche; Nicola  
Paolo Lino Zovatto: Nosta sul  
«Defensor» della Chiesa di  
Trieste ad Aquileia.

ALLA VIGILIA DEL NUOVO ACCORDO CON LA JUGOSLAVIA

# Zona di pesca promiscua dal Tagliamento al Quieto

La contropartita italiana potrebbe essere offerta con facilitazioni creditizie commerciali e industriali

Alla vigilia dell'inizio delle trattative per il rinnovo dell'accordo sulla pesca fra Italia e Jugoslavia non mancano parenti appassionati e competenti, avanzati dalle categorie interessate, al fine di risolvere un problema che assilla localmente centinaia di famiglie e che interessa complessivamente alcune migliaia di persone. Stavolta è il turno di un commerciante di prodotti ittici, che si definisce amico della pesca: Guido Penso, il quale ci ha inviato una lunga lettera nella quale espone il proprio punto di vista sull'argomento.

Con l'accordo sulla pesca si trovano in regime di prova per un anno e quindi è doveroso discuterlo, per proporre alla sua scadenza le opportune modifiche in nostro favore. Questo l'esordio della lettera, in cui viene precisato che i limiti delle acque territoriali sono stati fissati da una recente conferenza internazionale in una fascia della larghezza di dodici miglia a partire dalla costa. Entro questi limiti la Jugoslavia ha fissato il limite entro il quale esercita il diritto di pesca con piena sovranità.

Fissate queste premesse, la lettera va subito al concreto precisando come sia nostro interesse richiedere alla Jugoslavia di consentire ai nostri pescatori la pesca nelle sue acque territoriali. Per arrivare a ciò occorre che venga stipulato un nuovo accordo di pesca avente carattere di trattato fra i due Stati interessati. Il vantaggio naturalmente dovrà essere reciproco, ma resta inteso che dall'altra parte dovranno essere fatte delle concessioni, per migliorare una grave situazione.

La zona dell'Alto Adriatico nei precedenti accordi non è mai stata fatta oggetto di discussione particolare, essendo entrata nel patto senza indicazione specifica. Il problema di questa zona, che sono quelli del golfo di Trieste e delle acque limitrofe, con i centri di Grado, Caorle e Chioggia, vanno guardati invece sotto una luce particolare. Gli amministratori della neocostituita Regione Friuli - Venezia Giulia dovrebbero farsi portavoce di queste richieste, trasferendole al Governo centrale, cui compete la responsabilità delle future trattative.

Prima del 1914, precisa Guido Penso, funzionava l'accordo del maggio 1884 con l'Austria, che autorizzava ai pescatori italiani la pesca lungo il litorale istriano e dalmato, compreso Quarnero e golfo di Fiume, e fino a Cattaro, a un

miglio dalla costa. Dopo la prima guerra mondiale, nel settembre 1921, si arrivò a un nuovo accordo con la Jugoslavia ed esso, seppure molto ridotto nella sua portata rispetto a quello precedente con l'Austria, non diede luogo a inconvenienti di sorta. Tale accordo, che comprendeva le acque del golfo di Fiume e tutto il Quarnero fino a Zara, autorizzava i pescatori delle due parti a operare nelle opposte sponde delle isole di Veglia, Arbe, Pago, Putundura fino a Zara, e sulle coste delle isole di Melada, Ist, Ulbo, Selve, San Pietro del Nembli, Premuda, Lussino e Cherso, classificando questa zona quale zona di acque promiscue.

Ora il confine purtroppo si è spostato nella zona di Trieste e per giunta con la pretesa di avere la sovranità su dodici miglia di acque territoriali. Con l'applicazione reciproca di questa sovranità estesa per dodici miglia, ci si trova nella penosa situazione che appena usciti dai rispettivi porti, i pescatori italiani e quelli jugoslavi si trovano nelle acque territoriali dell'altro Stato, con le conseguenze immaginabili, che comunque sono sempre peggiori per i nostri lavoratori.

E' uno stato di cose che non può durare, commenta Guido Penso, e con un poco di buona volontà da ambo le parti deve essere eliminato. Lo spinoso problema andrebbe risolto nell'unico modo possibile, stabilendo cioè a somiglianza dell'accordo di Brioni del 1921 una zona di acque promiscua, che abbracci tutto l'arco del golfo di Trieste, con inizio da una parte alla foce del Tagliamento e termine alla foce del Quieto. Tale richiesta naturalmente sarebbe difficilmente accolta dalla Jugoslavia, ma bisognerebbe avere il buon senso da parte nostra di non trattare l'accordo separatamente dagli accordi commerciali e indipendentemente, come è stato fatto finora, bensì negoziando l'accordo sulla pesca e gli accordi commerciali in un contesto unico. Sul piatto della bilancia italiana potrebbero venire poste facilitazioni creditizie e altro, specie per le forniture industriali, facendo valere insomma quelle concessioni che da parte nostra non trovano sufficiente contropartita.

Come si vede, non manca di senso pratico la nota fornita dal commerciante Penso, soprattutto per l'accordo alle acque promiscue e alla utilità di trattare l'accordo sulla pesca unitamente ad altri accordi commerciali, per

fornire cioè materia di scambio, come è stato più volte suggerito da varie parti. Ed ancora appare interessante l'invito agli amministratori regionali di considerare il problema da vicino, con una prospettiva particolarmente locale, in modo che il golfo di Trieste formi oggetto di un capitolo a sé nell'accordo, e non si confonda dentro di esso.

LE STATISTICHE PARLANO CHIARO SULL'AUMENTO DEGLI SPETTATORI

## Trieste deve essere partecipe della ripresa teatrale italiana

Prime anticipazioni sul cartellone 1964-'65 del nostro Verdi Il Balletto della Scala inaugurerà anche la prossima stagione

Supera i 270 miliardi la cifra globale registrata in Italia nel 1963 in ordine agli incassi degli spettacoli e del trattamento pubblico: l'andamento di tali generi di spese si riassume in un incremento del 12 per cento rispetto all'anno precedente: un movimento ascensionale che è però generalmente determinato dal rialzo dei prezzi anziché da una maggiore partecipazione del pubblico pagante. Unica eccezione l'aumento degli incassi dei teatri: non solo è salita la cifra globale (un miliardo e mezzo in più rispetto al 1962) ma sono anche aumentati i biglietti venduti (mezzo milione in più); e l'aumento delle frequenze, in particolare, degli spettacoli di rivista: 14,7 per cento in più per le commedie musicali e il 34,2 per cento per la varietà.

Questo, un breve panorama dell'andamento degli spettacoli in sede nazionale quale risulta dai dati contenuti nell'ultimo Annuario statistico elaborato a cura della Società italiana degli autori ed editori (SIAE). Esso offre uno spunto probante per alcune considerazioni che tornano utili nell'affrontare il problema di teatro in sede locale. Innanzi tutto, una cifra: a Trieste, per pubblici spettacoli, la spesa globale per il 1963 è stata di due miliardi e mezzo, la spesa pro-capite per il 1963 ammonta a 8.794 lire (cifra che si aggira a nostra città al quinto posto dei Comuni italiani tra i 200 e i 500 mila abitanti (a titolo di riferimento: i milanesi hanno speso, pro-capite, 15.656 lire e i romani 9.416).

Sgomberato subito il campo dal luogo comune secondo il quale i triestini non aderiscono adeguatamente alle iniziative teatrali, è da chiedersi a questo punto che cosa si faccia, nelle sedi responsabili, per seguire gli orientamenti e i favori del pubblico nei vari campi di spettacolo. Balza evidente, dalle statistiche nazionali, che il teatro incontra rinnovate adesioni; ebbene, a Trieste proprio gli spettacoli teatrali sono in crisi, per mancanza di sale. Nel resto d'Italia, sono salite notevolmente in percentuale le affluenze alle recite «brillanti» (riviste, varietà, music-hall): a Trieste, sono anni che non giungono spettacoli del genere: è stato eccezionalmente concesso il «Verdi» per «Enrico VIII» mancando, ai teatri adeguatamente attrezzati che non siano il nostro Comunale, escluso il tempo della musica, (un pensiero al Politeama Rossetti è impensabile: non è chi non veda l'opportunità di una sua riattivazione).

Uguale, pur in presenza di un'assai sentita crisi di sale da spettacolo, è stata svolta nel '63 un'intensa attività teatrale: 105 mila biglietti venduti per 75 spettacoli lirici e di balletti (108 milioni d'incasso); 44 mila biglietti per 455 recite di prosa (21 milioni d'incasso); 36 mila biglietti per 57 concerti (18 milioni d'incasso). Insigni per le altre evoluzioni relative ad altri generi di spettacolo. Ad esempio, la rivista: sei rappresentazioni, un milione d'incasso (si trattava di soli avanspettacoli).

E' da chiedersi come corrisponderebbe il pubblico triestino al richiamo del teatro — quando già figura al quinto posto nella graduatoria delle spese pro-capite fra le città da 200 fino a 500 mila abitanti — solo che gli si offrisse di nuovo la occasione di adire a «genera» che per esso sono da anni proibiti. Il triestino a teatro ci va volentieri, non trova origine nella sua predisposizione verso tale forma di spettacolo la «crisi» di cui si vuol tanto parlare: diamogli la possibilità di allargare la sfera, che è vasta, dei suoi interessi.

E' un pubblico sensibile ed



Così si presenterà al pubblico il siparietto del «Teatro Comico» di Carlo Goldoni nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste che sarà rappresentata dal 7 al 9 ottobre al Ridotto di Venezia

LE STATISTICHE PARLANO CHIARO SULL'AUMENTO DEGLI SPETTATORI

## Trieste deve essere partecipe della ripresa teatrale italiana

Prime anticipazioni sul cartellone 1964-'65 del nostro Verdi Il Balletto della Scala inaugurerà anche la prossima stagione

Supera i 270 miliardi la cifra globale registrata in Italia nel 1963 in ordine agli incassi degli spettacoli e del trattamento pubblico: l'andamento di tali generi di spese si riassume in un incremento del 12 per cento rispetto all'anno precedente: un movimento ascensionale che è però generalmente determinato dal rialzo dei prezzi anziché da una maggiore partecipazione del pubblico pagante. Unica eccezione l'aumento degli incassi dei teatri: non solo è salita la cifra globale (un miliardo e mezzo in più rispetto al 1962) ma sono anche aumentati i biglietti venduti (mezzo milione in più); e l'aumento delle frequenze, in particolare, degli spettacoli di rivista: 14,7 per cento in più per le commedie musicali e il 34,2 per cento per la varietà.

Questo, un breve panorama dell'andamento degli spettacoli in sede nazionale quale risulta dai dati contenuti nell'ultimo Annuario statistico elaborato a cura della Società italiana degli autori ed editori (SIAE). Esso offre uno spunto probante per alcune considerazioni che tornano utili nell'affrontare il problema di teatro in sede locale. Innanzi tutto, una cifra: a Trieste, per pubblici spettacoli, la spesa globale per il 1963 è stata di due miliardi e mezzo, la spesa pro-capite per il 1963 ammonta a 8.794 lire (cifra che si aggira a nostra città al quinto posto dei Comuni italiani tra i 200 e i 500 mila abitanti (a titolo di riferimento: i milanesi hanno speso, pro-capite, 15.656 lire e i romani 9.416).

Sgomberato subito il campo dal luogo comune secondo il quale i triestini non aderiscono adeguatamente alle iniziative teatrali, è da chiedersi a questo punto che cosa si faccia, nelle sedi responsabili, per seguire gli orientamenti e i favori del pubblico nei vari campi di spettacolo. Balza evidente, dalle statistiche nazionali, che il teatro incontra rinnovate adesioni; ebbene, a Trieste proprio gli spettacoli teatrali sono in crisi, per mancanza di sale. Nel resto d'Italia, sono salite notevolmente in percentuale le affluenze alle recite «brillanti» (riviste, varietà, music-hall): a Trieste, sono anni che non giungono spettacoli del genere: è stato eccezionalmente concesso il «Verdi» per «Enrico VIII» mancando, ai teatri adeguatamente attrezzati che non siano il nostro Comunale, escluso il tempo della musica, (un pensiero al Politeama Rossetti è impensabile: non è chi non veda l'opportunità di una sua riattivazione).

Uguale, pur in presenza di un'assai sentita crisi di sale da spettacolo, è stata svolta nel '63 un'intensa attività teatrale: 105 mila biglietti venduti per 75 spettacoli lirici e di balletti (108 milioni d'incasso); 44 mila biglietti per 455 recite di prosa (21 milioni d'incasso); 36 mila biglietti per 57 concerti (18 milioni d'incasso). Insigni per le altre evoluzioni relative ad altri generi di spettacolo. Ad esempio, la rivista: sei rappresentazioni, un milione d'incasso (si trattava di soli avanspettacoli).

E' da chiedersi come corrisponderebbe il pubblico triestino al richiamo del teatro — quando già figura al quinto posto nella graduatoria delle spese pro-capite fra le città da 200 fino a 500 mila abitanti — solo che gli si offrisse di nuovo la occasione di adire a «genera» che per esso sono da anni proibiti. Il triestino a teatro ci va volentieri, non trova origine nella sua predisposizione verso tale forma di spettacolo la «crisi» di cui si vuol tanto parlare: diamogli la possibilità di allargare la sfera, che è vasta, dei suoi interessi.

E' un pubblico sensibile ed

esigente. Ne tiene conto la direzione del «Teatro Verdi», cui pesa il compito di offrire alla città gli spettacoli di maggior levatura artistica. Anche quest'anno la stagione si aprirà con uno spettacolo di balletti, protagonista il complesso della Scala, mentre la prima opera lirica sarà il «Guiglielmo Tell» di Rossini. Il cartellone completo si sta ancora predisponendo, l'esecuzione di alcuni lavori è condizionata dalla possibilità di scritturare questo o quel cantante. Fin d'ora si può comunque anticipare che dovrebbero andare in scena il «Wozzeck» di Alban Berg, che dovrebbe essere l'avvenimento dell'intera stagione, la «Panciulla del West» di Puccini (è già acquistata la partecipazione di Magda Olivero), il «Boris Godunov» con il basso Christoff, la «Traviata» con Virginia Zeani, la «Favorita» con la mezzosoprano Cossotto, nonché il «Ballo in maschera» di Verdi e il «Lohengrin» (in proposito si segnala che quest'anno di dodici spettacoli) potrebbero figurare «Uno sguardo dal ponte» di Rossini, un'opera di Offenbach ed un secondo spettacolo di balletti forse col «Londra Ballet». La fase d'organizzazione è attualmente in pieno sviluppo; e nel contempo si vanno studiando le iniziative per un opportuno «clancio» degli spettacoli del Verdi in sede regionale.

Dodici spettacoli — quelli che si vanno profilando — di notevole impegno ed interesse, le opere più popolari e tradizionali affiancate da importanti novità. La stagione, come negli anni scorsi, si articolerà in due parti: autunno-inverno e inverno-primavera. E nell'intervallo? Ecco come anche il «Verdi» diventa problema: nella sua veste di unico, degno teatro della città esso — demolito anzitempo il teatro di via Giustiniano ed essendo in continuità occupato dalla Stabile di prosa l'Inadeguato Auditorium della Questura — dovrebbe aprire le porte a quegli spettacoli di «giro» (e ce ne sono di ottimi) ogni anno in circolazione in Italia) i quali integrino le pur ottime iniziative locali e che invece sono da tempo assenti da Trieste. La stagione lirica è solitamente più che decorosa, ma sono dodici spettacoli soltanto nell'arco di un'intera stagione; pur considerando che il «Verdi» è occupato da repliche e prove (tre settimane di intensive prove richiederebbe il solo allestimento del «Wozzeck») e' ugualmente ampio margine per portare a Trieste gli «avvenimenti» del mondo artistico nazionale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«L'uomo di Rio»

Spettacolo Technicolor

carico di suspense

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Domeni 10 settembre alle ore 21

Concerto sinfonico diretto da

Stefo Per Drejer con la collaborazione

della pianista Dubravka Tomšic. In

programma musiche di Moussorgsky,

Chajkovski e Sibelius. Frenzi popo-

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e

sonno». Ore 21 in tedesco: Der Ka-

serbaum von Miramare, in lingua

italiana, Servizio autobus da piazza

Goldoni.

MA BARACCA (tel. 92587). Ore 21:

«Gli spettri». Tre atti di Ibsen.

ARCOBALENO. 16. Sordi, Gassman,

Tognazzi. «Risata all'italiana». L'an-

tologia del film comico italiano che

sta riscuotendo il più vivo interesse.

EXCELSIOR. 16. «Il pianeta proi-

etta», in cinematografo technicolor.

Ritorna il più emozionante film di

fantascienza, con Walter Pidgeon,

Anna Francis.

FENICE. 16.30: «O.S.S. 117 minaccia

Bangkok», in cinematografo technicolor.

Un formidabile film di spionaggio

con Karl Malden, Anna Maria

Fierlinger, Robert Hossein.

GRATTACIELO. (Aria condizionata).

«L'uomo di Rio». Spettacolo

technicolor carico di suspense, con

J. Paul Belmondo, François Dorléac

e Jean Servais.

MAZON. 16.30: «La pistola sepolta».

Una magnifica riedizione con

Glen Ford, Jeanne Crain.

ALABARDA. 16.30: «Chiamata West

11: risponde un assassino». Film gial-

lo poliziesco ad alta tensione ricco

di imprevedibili sensazioni, con Ka-

thleen Harrison, Alfred Lynch e Eric

Portman. Viet. ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a ri-

chiesta «Le marie». Vietato ai mi-

nor di 18 anni. Domani una delle più

divertenti produzioni di Walt Disney:

«Snow-boy col velo di sposa».

CAPITOL. 16.30: «I guai di papà».

Un film M.G.M. con Bob Hope, Mi-

chèle Mercur, Yvonne De Carlo.

CRISTALLO. 16.30. La visione: «Chi

giace nella mia casa?». Il supergiallo

dell'anno con Betty Davis, Karl Mal-

dini e Peter Lawford. Vietato ai mi-

nor di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La notte

del peccato». Film altamente dram-

matico sullo sfondo di intense pas-

sioni, con Louis Jourdan, Marie La-

foret e Lily Palmer. Vietato ai mi-

nor di 16 anni.

GARIBOLDI. Oggi chiuso.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (precise):

«Il cucciolo». Indimenticabile capola-

vo Metro con G. Peck.

MURANO. 16.30: «La notte e il de-

sidio», con Charles Boyer, Pascale

Peck, Charles Belmont. Vietato ai

minori di 14 anni.

VIALE. 16: «La ragazza rossa», con

John Wayne, Gail Russell. Un film

avvincente.

VITTORIO VENETO. 18. Rassegna

del film premiatissimo. Ultimo gior-

no: «Elettra». Il film che ha raccolto

14 premi nelle più importanti mani-

festazioni cinematografiche. Premio

per la migliore trasposizione cinema-

teatrali, con A. Raxel e C. Bar-

ret. Il film del brivido.

SERVOLA. 20: «La legge contro Bi-

ly Kid», con Scott Brady e Betty

St. John.

STADIO. 20: «I trafficanti di Singa-

pore». Movimento cinematografico

colori, con Linda Christian e O. W.

Fischer.

VALMAURA. 20: «L'uomo che visse

nel futuro». Una fantascienza eccez-

ionale a colori, con Rod Taylor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Cinque tigri del Kumaon»,

con Sabu e J. Page.

VOLTURA. 17: «Il forto del massacro»,

con J. Mac Crea Technicolor.

REDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno,

Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabar-

da, Aurora, Capitol, Cristallo, Filo-

drammatico, Impero, Viale, Vittorio

Veneto, Alceon, Aldebaran, Astoria,

Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo

Ginastica.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo

in sala): «Assassino sul treno». Un

fuorilegge del giallo presentato

dalla Metro, con M. Rutherford, A.

Kennedy, M. Pavlov e J. R. Justice.

Visibile a tutti.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandi).

Arveniente capolavoro con Gene

Evans e Keith Andes.

RADIO. 18: «Il prigioniero di Zenda».

Grandioso capolavoro in technicolor

con Stewart Granger, Deborah Kerr

e James Mason.

EX SOCI. 20.30: «La trappola di

ghiaccio», con J. Coutu e E. Genest.

Un film di Walt Disney. Scope-colori.

Seguirà il cortometraggio «Dumbello».

ARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa

19.45). Si ripete il primo tempo

«Ritorno di gloria», con Anna Magna-

ni e Totò. Chiusura cassa 21.15.

GINNASTICA. 20 e 21.45 (due spet-

tacoli): «Il formidabile di Venezia».

Technicolor, con M. Morgan, E. M.

Salerno, S. Kocina, J. Ferris e S.

Sandrelli.

MARCONI. 20.15: «Zorro alla Corte

di Spagna». Spettacolo technicolor

con Giorgio Ardisson e Alberto Lu-

po. Segue Tom e Jerry, cartoni

animati a colori.

PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30):

«Duello alla pistola». Avvincente

cinematografo a colori, con J. Mac Crea

e J. Adams.

PUNZIANA. 20: «Le frontiere del

l'odio». Colossale technicolor, con

Ray Milland e Hedy Lamarr.

SECULO. 20 (cassa 19.45). In caso di

maltempo in sala): «I misteri di

Parigi».

IN SCENA IL 7 OTTOBRE AL RIDOTTO DI VENEZIA

Domani iniziano le prove

del «Teatro comico» di Goldoni

Regista Eriprando Visconti che subentra a Tolu-

chiamato al «Piccolo» di Milano per tutta la stagione

La compagnia stabile di pro-

## FASTOSI RICEVIMENTI NEL PALAZZO DI CHRISTIANBORG

ANNA MARIA DONA AGLI AMMALATI  
I FIORI DEI GIARDINIERI DANESE

La principessa e Costantino salutano le delegazioni di tutto il mondo  
Ballo e spettacolo teatrale a Corte in onore dei giovani promessi sposi

## NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 8

E' stata la giornata dei regali di nozze, quella odierna, per Re Costantino di Grecia e per la sua fidanzata Anna Maria di Danimarca: la coppia regale si è recata oggi ufficialmente in città, lasciando il castello di Fredensborg, 40 chilometri a Nord della capitale, dove Costantino è da ieri ospite del Reale danese: ha incontrato a Copenaghen le massime autorità del Governo e del Paese, ed ha profuso ringraziamenti per i doni nuziali pervenuti nelle ultime settimane all'indirizzo dei futuri sposi.

La mattina è trascorsa, per Re Costantino e la fidanzata senza impegni ufficiali: il ballo privato della scorsa notte, al castello di Fredensborg, in onore della giovane coppia si era protratto fino alle prime ore del mattino. Costantino, e poco prima di lui Anna Maria, aveva lasciato la sala solo alle 2.30 di stamane. Mattinata quindi di liberazione, destinata in parte a recuperare il sonno perduto, in parte a prepararsi in vista dell'impegnativo pomeriggio.

Per ore, infatti, una volta iniziato il ricevimento formale al palazzo reale di Amalienborg, il Sovrano greco e la fidanzata hanno stretto mano dopo mano e sorriso instancabilmente. Il ricevimento si è svolto nella grande sala del cavalieri. Più di cinquanta «delegazioni», ciascuna composta di un numero spesso elevato di membri, sono «passate» dinanzi ai promessi sposi, inchinandosi brevemente davanti ad Anna Maria e dando la mano al giovane Re di Grecia. Ogni membro delle delegazioni presentava i propri auguri e il regalo di rito (tranne quando, per via dell'ingombro, il dono non poteva essere fisicamente recato in mano).

Per la cronaca, il Governo ed il Parlamento danese hanno offerto agli sposi un servizio da tavola per 65 coperti, in porcellana preziosa. A nome del Corpo Diplomatico è stato donato un grande vaso d'argento (lo ha presentato il generale del Corpo, l'Ambasciatore olandese). Complessivamente i doni giunti per gli sposi sono quasi un centinaio di migliaia. Molte delegazioni hanno versato il proprio dono in denaro: queste somme sono destinate ad opere di beneficenza in Grecia (pare che il suggerimento di convertire parte dei doni in somme destinate ai greci sia partito dalla gentile Principessa danese).

A sera, dopo la pesante «tournee» del pomeriggio al palazzo di Amalienborg, Re Costantino e la Principessa Anna Maria hanno assistito ad una rappresentazione di gala al Teatro Reale. Il programma rappresentato questa sera consisteva di tre parti ed era stato scelto personalmente da Anna Maria. La trama era costituita dalla storia di un amore, dal primo inizio del corteggiamento fino, nella terza parte, al coronamento della vicenda: nozze felici.

La vasta sala era ornata con centomila fiori, offerti come dono di nozze dall'Associazione danese dei giardinieri. Giardini pensili di fiori correvano lungo tutto il teatro. Per desiderio, anche qui, di Anna Maria, subito dopo il termine dello spettacolo una miriade di operai si è precipitata a staccare i fiori ancora freschi dal loro sostegno: essi verranno, stanotte e domattina, portati negli ospedali di Copenaghen, affinché ogni malato abbia domani il dono della sua Principessa: una rosa ed un augurio di guarigione.

A tarda ora, dopo lo spettacolo di gala, Costantino, Anna Maria, i Reali di Danimarca ed una eletta schiera di ospiti del Sovrano hanno partecipato ad una cena nei saloni del castello di Christianborg. Dopo



Copenaghen — Anna Maria e Re Costantino di Grecia dal castello di Amalienborg salutano la folla

la cena, Costantino ed Anna Maria si sono portati nella sala del trono: qui tutti gli ospiti sono sfilati dinanzi a loro, quasi a porgere un omaggio formale di sudditanza alla Principessa ed al Re che la sposa.

Sempre nuovi nomi si aggiungono alla lista degli ospiti che saranno presenti alle nozze di Costantino ed Anna Maria il 18 corrente: saranno presenti, è stato annunciato oggi, Re Hassan II del Marocco e Re Hussein di Giordania, che accompagnerà la Principessa. Ma da Washington il Presidente Johnson ha annunciato di avere scelto la figlia ventenne Lynda quale sua personale rappresentante alle nozze di Re Costantino. Accompagnerà Lynda ad Atene un vecchio amico del Sovrano greco e del padre Paolo, il signor William Hells della Louisiana, uno dei maggiori businessmen americani del petrolio.

U. P. I.

Intervista di Bernardo d'Olanda

Smentite le voci

sul matrimonio di Beatrice

L'Aia, 8. Il principe Bernardo del Paesi Bassi, in una intervista concessa a una catena di giornali olandesi ha dichiarato che le voci corse recentemente su un eventuale matrimonio della principessa Beatrice sono prive di qualsiasi fondamento e sono pure e semplici chimeresche. Il padre della principessa ereditaria d'Olanda ha aggiunto: «Nella famiglia reale queste voci hanno suscitato molta allarme».

Giunti a Torino i principi di Liegi

Torino, 8

I principi di Liegi ed i loro figliuoli, Filippo ed Astrid, sono giunti ieri sera a Torino provenienti da Viareggio. Paola ed Alberto hanno trascorso la notte ospiti del fratello della principessa, Fabrizio Ruffo di Calabria; oggi i principi di Liegi sono ripartiti per Campione d'Elvevia, dove si tratteranno qualche giorno nella villa della sorella di Paola di Liegi, marchesa Antonietta San Martino di San Marzano.

Parigi prepara il 51.º autosalone

Parigi, 8

Centoquattordici marche saranno presentate al cinquantesimo Salone dell'Automobile che si svolgerà dall'11 all'11 ottobre a Parigi. Dei 1.300 espositori, trecentotrenta saranno stranieri e rappresenteranno diciassette Paesi.

Le centoquattordici marche saranno così suddivise per nazionalità: venti francesi, trentaquattro inglesi, diciannove tedesche, sedici americane, quattordici italiane, tre svedesi, due spagnole, una austriaca, una

belga, una olandese, una israeliana, una giapponese e una cecoslovacca.

I costruttori di biciclette e motocicli presenti al Salone saranno trentasette, tra i quali venti stranieri. La superficie del Salone, allestito nel complesso delle Porte de Versailles, sarà di 110.000 metri quadrati.

Sempre nuovi nomi si aggiungono alla lista degli ospiti che saranno presenti alle nozze di Costantino ed Anna Maria il 18 corrente: saranno presenti, è stato annunciato oggi, Re Hassan II del Marocco e Re Hussein di Giordania, che accompagnerà la Principessa. Ma da Washington il Presidente Johnson ha annunciato di avere scelto la figlia ventenne Lynda quale sua personale rappresentante alle nozze di Re Costantino. Accompagnerà Lynda ad Atene un vecchio amico del Sovrano greco e del padre Paolo, il signor William Hells della Louisiana, uno dei maggiori businessmen americani del petrolio.

U. P. I.

Intervista di Bernardo d'Olanda

Smentite le voci

sul matrimonio di Beatrice

L'Aia, 8. Il principe Bernardo del Paesi Bassi, in una intervista concessa a una catena di giornali olandesi ha dichiarato che le voci corse recentemente su un eventuale matrimonio della principessa Beatrice sono prive di qualsiasi fondamento e sono pure e semplici chimeresche. Il padre della principessa ereditaria d'Olanda ha aggiunto: «Nella famiglia reale queste voci hanno suscitato molta allarme».

Giunti a Torino i principi di Liegi

Torino, 8

I principi di Liegi ed i loro figliuoli, Filippo ed Astrid, sono giunti ieri sera a Torino provenienti da Viareggio. Paola ed Alberto hanno trascorso la notte ospiti del fratello della principessa, Fabrizio Ruffo di Calabria; oggi i principi di Liegi sono ripartiti per Campione d'Elvevia, dove si tratteranno qualche giorno nella villa della sorella di Paola di Liegi, marchesa Antonietta San Martino di San Marzano.

U. P. I.

Intervista di Bernardo d'Olanda

Smentite le voci

sul matrimonio di Beatrice

L'Aia, 8. Il principe Bernardo del Paesi Bassi, in una intervista concessa a una catena di giornali olandesi ha dichiarato che le voci corse recentemente su un eventuale matrimonio della principessa Beatrice sono prive di qualsiasi fondamento e sono pure e semplici chimeresche. Il padre della principessa ereditaria d'Olanda ha aggiunto: «Nella famiglia reale queste voci hanno suscitato molta allarme».

Giunti a Torino i principi di Liegi

Torino, 8

I principi di Liegi ed i loro figliuoli, Filippo ed Astrid, sono giunti ieri sera a Torino provenienti da Viareggio. Paola ed Alberto hanno trascorso la notte ospiti del fratello della principessa, Fabrizio Ruffo di Calabria; oggi i principi di Liegi sono ripartiti per Campione d'Elvevia, dove si tratteranno qualche giorno nella villa della sorella di Paola di Liegi, marchesa Antonietta San Martino di San Marzano.

Parigi prepara il 51.º autosalone

Parigi, 8

Centoquattordici marche saranno presentate al cinquantesimo Salone dell'Automobile che si svolgerà dall'11 all'11 ottobre a Parigi. Dei 1.300 espositori, trecentotrenta saranno stranieri e rappresenteranno diciassette Paesi.

Le centoquattordici marche saranno così suddivise per nazionalità: venti francesi, trentaquattro inglesi, diciannove tedesche, sedici americane, quattordici italiane, tre svedesi, due spagnole, una austriaca, una

belga, una olandese, una israeliana, una giapponese e una cecoslovacca.

I costruttori di biciclette e motocicli presenti al Salone saranno trentasette, tra i quali venti stranieri. La superficie del Salone, allestito nel complesso delle Porte de Versailles, sarà di 110.000 metri quadrati.

Sempre nuovi nomi si aggiungono alla lista degli ospiti che saranno presenti alle nozze di Costantino ed Anna Maria il 18 corrente: saranno presenti, è stato annunciato oggi, Re Hassan II del Marocco e Re Hussein di Giordania, che accompagnerà la Principessa. Ma da Washington il Presidente Johnson ha annunciato di avere scelto la figlia ventenne Lynda quale sua personale rappresentante alle nozze di Re Costantino. Accompagnerà Lynda ad Atene un vecchio amico del Sovrano greco e del padre Paolo, il signor William Hells della Louisiana, uno dei maggiori businessmen americani del petrolio.

U. P. I.

Intervista di Bernardo d'Olanda

Smentite le voci

sul matrimonio di Beatrice

L'Aia, 8. Il principe Bernardo del Paesi Bassi, in una intervista concessa a una catena di giornali olandesi ha dichiarato che le voci corse recentemente su un eventuale matrimonio della principessa Beatrice sono prive di qualsiasi fondamento e sono pure e semplici chimeresche. Il padre della principessa ereditaria d'Olanda ha aggiunto: «Nella famiglia reale queste voci hanno suscitato molta allarme».

Giunti a Torino i principi di Liegi

Torino, 8

I principi di Liegi ed i loro figliuoli, Filippo ed Astrid, sono giunti ieri sera a Torino provenienti da Viareggio. Paola ed Alberto hanno trascorso la notte ospiti del fratello della principessa, Fabrizio Ruffo di Calabria; oggi i principi di Liegi sono ripartiti per Campione d'Elvevia, dove si tratteranno qualche giorno nella villa della sorella di Paola di Liegi, marchesa Antonietta San Martino di San Marzano.

U. P. I.

Intervista di Bernardo d'Olanda

Smentite le voci

sul matrimonio di Beatrice

L'Aia, 8. Il principe Bernardo del Paesi Bassi, in una intervista concessa a una catena di giornali olandesi ha dichiarato che le voci corse recentemente su un eventuale matrimonio della principessa Beatrice sono prive di qualsiasi fondamento e sono pure e semplici chimeresche. Il padre della principessa ereditaria d'Olanda ha aggiunto: «Nella famiglia reale queste voci hanno suscitato molta allarme».

Giunti a Torino i principi di Liegi

Torino, 8

I principi di Liegi ed i loro figliuoli, Filippo ed Astrid, sono giunti ieri sera a Torino provenienti da Viareggio. Paola ed Alberto hanno trascorso la notte ospiti del fratello della principessa, Fabrizio Ruffo di Calabria; oggi i principi di Liegi sono ripartiti per Campione d'Elvevia, dove si tratteranno qualche giorno nella villa della sorella di Paola di Liegi, marchesa Antonietta San Martino di San Marzano.

Parigi prepara il 51.º autosalone

Parigi, 8

Centoquattordici marche saranno presentate al cinquantesimo Salone dell'Automobile che si svolgerà dall'11 all'11 ottobre a Parigi. Dei 1.300 espositori, trecentotrenta saranno stranieri e rappresenteranno diciassette Paesi.

Le centoquattordici marche saranno così suddivise per nazionalità: venti francesi, trentaquattro inglesi, diciannove tedesche, sedici americane, quattordici italiane, tre svedesi, due spagnole, una austriaca, una

belga, una olandese, una israeliana, una giapponese e una cecoslovacca.

I costruttori di biciclette e motocicli presenti al Salone saranno trentasette, tra i quali venti stranieri. La superficie del Salone, allestito nel complesso delle Porte de Versailles, sarà di 110.000 metri quadrati.

Sempre nuovi nomi si aggiungono alla lista degli ospiti che saranno presenti alle nozze di Costantino ed Anna Maria il 18 corrente: saranno presenti, è stato annunciato oggi, Re Hassan II del Marocco e Re Hussein di Giordania, che accompagnerà la Principessa. Ma da Washington il Presidente Johnson ha annunciato di avere scelto la figlia ventenne Lynda quale sua personale rappresentante alle nozze di Re Costantino. Accompagnerà Lynda ad Atene un vecchio amico del Sovrano greco e del padre Paolo, il signor William Hells della Louisiana, uno dei maggiori businessmen americani del petrolio.

U. P. I.

Intervista di Bernardo d'Olanda

Smentite le voci

sul matrimonio di Beatrice

L'Aia, 8. Il principe Bernardo del Paesi Bassi, in una intervista concessa a una catena di giornali olandesi ha dichiarato che le voci corse recentemente su un eventuale matrimonio della principessa Beatrice sono prive di qualsiasi fondamento e sono pure e semplici chimeresche. Il padre della principessa ereditaria d'Olanda ha aggiunto: «Nella famiglia reale queste voci hanno suscitato molta allarme».

Giunti a Torino i principi di Liegi

Torino, 8

I principi di Liegi ed i loro figliuoli, Filippo ed Astrid, sono giunti ieri sera a Torino provenienti da Viareggio. Paola ed Alberto hanno trascorso la notte ospiti del fratello della principessa, Fabrizio Ruffo di Calabria; oggi i principi di Liegi sono ripartiti per Campione d'Elvevia, dove si tratteranno qualche giorno nella villa della sorella di Paola di Liegi, marchesa Antonietta San Martino di San Marzano.

U. P. I.

Intervista di Bernardo d'Olanda

Smentite le voci

sul matrimonio di Beatrice

L'Aia, 8. Il principe Bernardo del Paesi Bassi, in una intervista concessa a una catena di giornali olandesi ha dichiarato che le voci corse recentemente su un eventuale matrimonio della principessa Beatrice sono prive di qualsiasi fondamento e sono pure e semplici chimeresche. Il padre della principessa ereditaria d'Olanda ha aggiunto: «Nella famiglia reale queste voci hanno suscitato molta allarme».

Giunti a Torino i principi di Liegi

Torino, 8

I principi di Liegi ed i loro figliuoli, Filippo ed Astrid, sono giunti ieri sera a Torino provenienti da Viareggio. Paola ed Alberto hanno trascorso la notte ospiti del fratello della principessa, Fabrizio Ruffo di Calabria; oggi i principi di Liegi sono ripartiti per Campione d'Elvevia, dove si tratteranno qualche giorno nella villa della sorella di Paola di Liegi, marchesa Antonietta San Martino di San Marzano.

Parigi prepara il 51.º autosalone

Parigi, 8

Centoquattordici marche saranno presentate al cinquantesimo Salone dell'Automobile che si svolgerà dall'11 all'11 ottobre a Parigi. Dei 1.300 espositori, trecentotrenta saranno stranieri e rappresenteranno diciassette Paesi.

Le centoquattordici marche saranno così suddivise per nazionalità: venti francesi, trentaquattro inglesi, diciannove tedesche, sedici americane, quattordici italiane, tre svedesi, due spagnole, una austriaca, una

## A bordo di «Cleo»

Sballottato da «Cleo»

il transatlantico Queen Mary

Southampton, 8

Il transatlantico «Queen Mary» di 81.000 tonnellate, è arrivato oggi a Southampton «dopo essere stato sballottato come un turacollo dall'uragano Cleo». Il comandante della nave, Eric Divers, ha dichiarato che 14 passeggeri sono rimasti feriti.

Un passeggero, William Mc Mullen di New York, ferito alla testa durante la tempesta, è stato trasportato in ambulanza all'Ospedale di Southampton; gli altri 13 feriti sono stati curati dal medico di bordo per tagli ed escoriazioni. La nave, costruita nel 1935, non è stata danneggiata, per quanto è detta del capitano — questa sia stata la peggiore burrasca incontrata dal «Queen Mary» dal '49. Al culmine della tempesta, venerdì scorso, il vento soffiava a 20 miglia orari e le onde erano alte 12 metri; ad un certo punto, la nave era sbandata di 20 gradi a sinistra e la pinna stabilizzatrice di dritta uscì dall'acqua. Un marinaio della nave ha detto che «in venti anni di imbarco sul «Queen Mary» è stata la prima volta che la nave è stata sballottata come un turacollo». Il capitano ha affermato che, secondo i servizi meteorologici americani, la tempesta sarebbe dovuta passare 120 miglia a Sud della nave, ma — ha aggiunto — «le tempeste sono imprevedibili, e c'è poco da fare per sfuggire loro».

belga, una olandese, una israeliana, una giapponese e una cecoslovacca.

I costruttori di biciclette e motocicli presenti al Salone saranno trentasette, tra i quali venti stranieri. La superficie del Salone, allestito nel complesso delle Porte de Versailles, sarà di 110.000 metri quadrati.

Sempre nuovi nomi si aggiungono alla lista degli ospiti che saranno presenti alle nozze di Costantino ed Anna Maria il 18 corrente: saranno presenti, è stato annunciato oggi, Re Hassan II del Marocco e Re Hussein di Giordania, che accompagnerà la Principessa. Ma da Washington il Presidente Johnson ha annunciato di avere scelto la figlia ventenne Lynda quale sua personale rappresentante alle nozze di Re Costantino. Accompagnerà Lynda ad Atene un vecchio amico del Sovrano greco e del padre Paolo, il signor William Hells della Louisiana, uno dei maggiori businessmen americani del petrolio.

U. P. I.

Intervista di Bernardo d'Olanda

Smentite le voci

sul matrimonio di Beatrice

L'Aia, 8. Il principe Bernardo del Paesi Bassi, in una intervista concessa a una catena di giornali olandesi ha dichiarato che le voci corse recentemente su un eventuale matrimonio della principessa Beatrice sono prive di qualsiasi fondamento e sono pure e semplici chimeresche. Il padre della principessa ereditaria d'Olanda ha aggiunto: «Nella famiglia reale queste voci hanno suscitato molta allarme».

Giunti a Torino i principi di Liegi

Torino, 8

I principi di Liegi ed i loro figliuoli, Filippo ed Astrid, sono giunti ieri sera a Torino provenienti da Viareggio. Paola ed Alberto hanno trascorso la notte ospiti del fratello della principessa, Fabrizio Ruffo di Calabria; oggi i principi di Liegi sono ripartiti per Campione d'Elvevia, dove si tratteranno qualche giorno nella villa della sorella di Paola di Liegi, marchesa Antonietta San Martino di San Marzano.

U. P. I.

Intervista di Bernardo d'Olanda

Smentite le voci

sul matrimonio di Beatrice

L'Aia, 8. Il principe Bernardo del Paesi Bassi, in una intervista concessa a una catena di giornali olandesi ha dichiarato che le voci corse recentemente su un eventuale matrimonio della principessa Beatrice sono prive di qualsiasi fondamento e sono pure e semplici chimeresche. Il padre della principessa ereditaria d'Olanda ha aggiunto: «Nella famiglia reale queste voci hanno suscitato molta allarme».

Giunti a Torino i principi di Liegi

Torino, 8

I principi di Liegi ed i loro figliuoli, Filippo ed Astrid, sono giunti ieri sera a Torino provenienti da Viareggio. Paola ed Alberto hanno trascorso la notte ospiti del fratello della principessa, Fabrizio Ruffo di Calabria; oggi i principi di Liegi sono ripartiti per Campione d'Elvevia, dove si tratteranno qualche giorno nella villa della sorella di Paola di Liegi, marchesa Antonietta San Martino di San Marzano.

Parigi prepara il 51.º autosalone

Parigi, 8

Centoquattordici marche saranno presentate al cinquantesimo Salone dell'Automobile che si svolgerà dall'11 all'11 ottobre a Parigi. Dei 1.300 espositori, trecentotrenta saranno stranieri e rappresenteranno diciassette Paesi.

Le centoquattordici marche saranno così suddivise per nazionalità: venti francesi, trentaquattro inglesi, diciannove tedesche, sedici americane, quattordici italiane, tre svedesi, due spagnole, una austriaca, una

## AL PROF. FILIPO GLI ACCERTAMENTI CLINICI

Ippolito marca visita

stamane a Regina Coeli

Nel suo rapporto il perito preciserà l'entità della malattia e suggerirà gli eventuali rimedi

Roma, 8

Felice Ippolito domani mattina sarà sottoposto a una accurata visita medica da parte del prof. Domenico Filipo, primario della clinica otorinolaringofica dell'Università di Roma, incaricato dal Tribunale di stabilire se realmente l'ex segretario generale del CNEN è affetto da «esostosi bilaterale» con riduzione del canale uditivo e se un intervento chirurgico, richiesto dal paziente, è necessario e urgente.

Il docente dovrà poi riferire l'esito dei suoi accertamenti al Presidente del Tribunale con una relazione scritta in cui dovrà precisare lo stato di salute dell'ex segretario generale del CNEN e se esiste un qualsiasi pericolo se l'intervento chirurgico venisse rinviato al termine del processo.

Comunque l'operazione non potrà essere eseguita nell'inter-

## Prossime partenze

dal Porto di Trieste

LEVANTE - MAR NERO

9 settembre: «MESSAPIA»

per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca (Adriatica).

9 settembre: «BOREA»

per Beirut, Latakia, Alessandria, Port Said, Iraklion (Sperco).

9 settembre: «CAROLA»

per Port Said, Latakia, Iraklion (Adriatica).

10 settembre: «ELON»

per Pireo, Patrasso, Istanbul (ev.) (Sperco).

10 settembre: «MARMARA»

per Pireo, Izmir, Istanbul, Zonguldak, Trabzon, Sinop, Samsun, Ordu, Giresun, Trabzon, Hopa, Rize (Ellerman &amp; Wilson).

11 settembre: «IRMA»

per Pireo, Izmir, Mersina (ev.), Famagosta, Limassol (Sperco).

11 settembre: «LASTOVO»

per Port Said, Latakia, Iraklion, Corfu (ev.), Calamata (ev.) (Bortoluzzi).

12 settembre: «VICENZA»

per Durazzo, Pireo, Patrasso, Latakia (ev.), Beirut (ev.), Istanbul (ev.), Mersina (ev.), Derince (ev.), Salonicco (Adriatica).

12 settembre: «LOVIV»

per Pireo (ev.), Izmir (ev.), Istanbul, Salonicco (Bortoluzzi).

13 settembre: «PELOPS»

per Calamata, Pireo, Salonicco, Volo (Bos).

13 settembre: «OM SABER»

per Alessandria (Amber).

13 settembre: «HOPA»

per Istanbul, Iskenderun, Derince (Ellerman &amp; Wilson).

13 settembre: «NISSONS TASSOS»

per Calta, Tel Aviv (Audoly).

13 settembre: «IZMIR»

per Pireo, Izmir, Istanbul, Adalia, Mersina, Iskenderun, Calta (Ellerman &amp; Wilson).

MEDITERRANEO OCCIDENTALE

9 settembre: «M. C. BENELLI»

per Bengasi (Adria).

12 settembre: «MARECHIAIO»

per Messina, Napoli, Genova, Palermo, Livorno, Malta (Tirrenia).

12 settembre: «VITTORIA S.»

per Tunisi, Sfax (Adria).

12 settembre: «SIRAKANE»

per Tripoli, Malta (Mediterranea).

13 settembre: «ORJULA»

per Tripoli, Tunisi (Mediterranea).

NORD EUROPA

9 settembre: «MITHRAS»

per Anversa, Rotterdam, Amsterdam, Amburgo, Brema (Sperco).

STATI UNITI - CANADA

COSTE ATLANTICHE

11 settembre: «EXPORT CHALLENGER»

per New York, Boston, Baltimore, Philadelphia, Norfolk (Adriatic Shipping Co.).

15 settembre: «M. MONTREAL»

per Quebec, Montreal, Toronto, Hamilton, Chicago, Milwaukee, Detroit, Toledo, Cleveland (Mediterranea).

CENTRO AMERICA - PACIFICO

15 settembre: «P. TOSCANELLI»

per La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, Puntarenas (ev.), Corinto (ev.), La Union, La Libertad, San José de Guatemala (ev.), San Angelo, San Francisco, Vancouver (Italia).

21 settembre: «SLOVENJA»

per New York, Philadelphia, Baltimore (Agenzia Marittima Finanziaria).

MAR ROSSO

12 settembre: «SONIA»

per Missaua (F.M. Cosulich).

15 settembre: «NIKOLA TESLA»

per Port Sudan, Agaba, Gedda (Gennari).

# la donna, il bambino, la casa

## A Tokio anche le Olimpiadi dei sarti

Nella famosa Nissei Hall di Tokio, alla presenza delle LL. AA. Imperiali il Principe e la Principessa Takamatsu, è stato aperto ufficialmente l'XI Congresso della Federazione internazionale dei maestri sarti, a cui prendono parte delegazioni di dodici Paesi: Austria, Belgio, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Israele, Italia, Lussemburgo, Regno Unito, Spagna e Svizzera.

Quello che verrà discusso nel corso di questo incontro fra i maggiori artefici dell'eleganza maschile mondiale potrebbe avere ripercussioni molto significative sullo stile destinato a caratterizzare la moda dell'uomo moderno negli anni a venire. Si attendono idee nuove anche da quei Paesi, come ad esempio il Giappone, la cui occidentalizzazione è un fatto della storia recente. E la scelta di Tokio quale sede di questo XI Congresso sembra consacrare definitivamente l'ingresso del Giappone nella sfera dello stile occidentale.

La capitale è oggi caratterizzata da un incredibile trambusto, giorno e notte. Il traffico infernale fa sembrare Parigi un tranquillo paese di campagna. Non per nulla gli autisti delle auto pubbliche vengono definiti dei «kamikaze». Senza dire che, proprio in questi giorni, servono gli ultimi preparativi per le imminenti Olimpiadi. Bisogna ultimare le costruzioni, le strade, i ponti, le attrezzature turistiche e sportive. Spinti da questa fretta, grossi automezzi ingombranti di pesanti carichi e guidati da giovani impazziti sfrecciano per le vie della città facendo impallidire persino i tassisti.

La Nissei Hall ospita tutte le manifestazioni del Congresso: le sfilate di modelli, le proiezioni che passeranno in rassegna la moda del passato, le conferenze, ecc. Successivamente le sfilate verranno ripetute anche in altre città del Giappone. A presentare i numerosi modelli, tutti realizzati con tessuti di pura lana, sono stati inviati dall'Europa otto indossatori. La Spagna ha inviato Mario Cabré, il famoso torero che nel 1962 abbandonò l'arena, all'apice della sua carriera, per un impegno d'onore assunto nei confronti del collega Manolete, ucciso da un toro nel corso di una torreada corrida. Mario stesso era rimasto ferito sette volte, due delle quali in maniera quasi fatale. Non meno nota è la sua successiva attività nel mondo della celluloide.

Ed è anche poeta. Una sua raccolta di versi si intitola «Manolete». Un altro volume, intitolato «Danza Mortale», comprende versi dedicati ad Ava Gardner. Scrisse anche un libro sulla poesia giapponese. E ciò forse spiega perché, rinunciando ad un contratto teatrale di quattro settimane, ha preferito tornare in Giappone, semplice indossatore. Dove andrà, durante le ore libere, lo possiamo immaginare: si spingerà fino al fiume Sumida, nei quartieri pittoreschi, per vedere i rickshaw, le lanterne colorate, le stuoie di paglia e le danze al ritmo monotono dei samisen.



SOPRA, un completo, gonna e mantello tipo «Chanel», di linea leggermente svuata. A DESTRA, per i primi week-end autunnali, anche un tailleur in jersey verde muschio, un colore che si armonizza bene con le sfumature dei boschi. La gonna è leggermente svuata, in quattro pieghe stilate. La giacca, completamente orlata — IN ALTO A DESTRA: insieme a pied-de-poule gigante, chiuso da un unico bottone. Giacca a 7/8 e gonna stretta. La moda per questa stagione è tutta e quasi centrata sullo stile «sport»: così per i tessuti: di lana, come per i colori: tutta la gamma del verde, e del marrone. La linea poi è nettamente pratica.



### Appunti di moda

C'è la sposa che predilige l'abito lungo e quella che sceglie l'abito corto. Ricordiamo alle nostre lettrici, che da BELTRAME troveranno una vastissima scelta di entrambi i tipi, nei tessuti più ricchi e raffinati. I prezzi? da L. 17.800 in su per il corto. Per il lungo, il primo prezzo è di L. 25.200.

Per un guardaroba raffinato, completo, rivolgetevi da BELTRAME, C.so Italia 27

### indirizzi utili



Guerin

Nel vostro interesse visitate questo negozio: profumeria-drogheria, via Trabacchia 1, telefono 93-561.

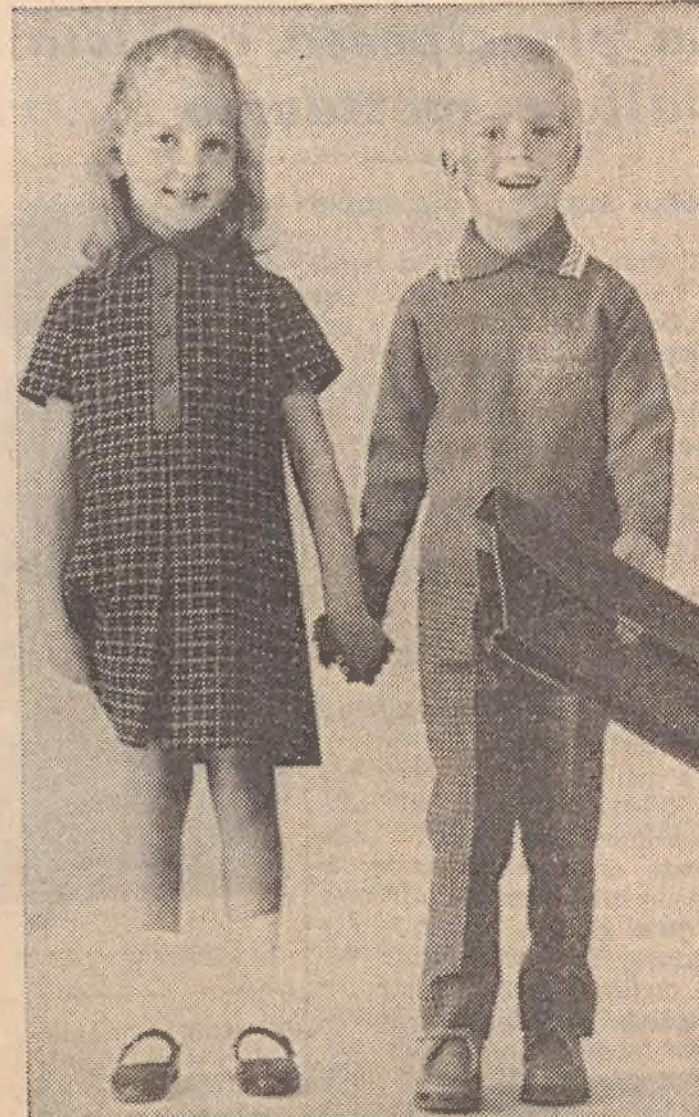
### per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmiate acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

### i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21  
NEREO - viale XX Settembre 19  
NEVIO - via Ginnastica 1  
GIANFRANCO - via San Nicolò 33  
FELICE - via Murattini 1  
Segnaliamo inoltre a Gozzolina: GUIDO - corso Italia 92



### i giorni dello scolaro

Il nuovo anno scolastico sta per cominciare, puntualmente, come ogni anno. Molteplici sono gli aspetti che presenta l'apertura della scuola: da quello psicologico, per i più piccoli, a quello pratico che riguarda il vestiario e l'attrezzatura. Nella foto, presentiamo, per i primi giorni di scuola, un abito a quadretti con le maniche ancora corte, ma di lana leggera, per la bambina. Il ragazzino porta i calzoni lunghi e un golf.



A sinistra: Per la sposa di settembre, un'acconciatura di grande stile, suggerita dall'intercoiffeur FELICE. Capelli divisi a bande, perfettamente simmetriche. A destra: DI NEREO, un'acconciatura classica, che si adatta per la sua utilità ai lineamenti di ogni tipo. Molto bello il movimento dei capelli volti all'insù.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni per la stagione autunnale, degli acconciatori GIANFRANCO, LUCIANO, NEVIO e GUIDO.

## Ricordi di viaggio

Tutti o quasi tutti sono tornati dalle vacanze. Soggiorni al mare e in montagna, viaggi, crociere, escursioni si stanno già allontanando pian piano nel tempo e diventano ricordi. Ora sotto il sole nostri ricordi, in veste di fotografie, e «souvenirs», itinerari turistici o «dépliants», piacevoli nel ricordo, come silenziosi amici. Sull'argomento, quasi centrato sulla nostra anche noi: ed ecco qui, foto e informazioni su un grande e suggestivo itinerario europeo. Quello che presentiamo oggi è un incontro con

## «Il padre Reno»



Il turista può scendere nei confortevoli alberghi delle grandi città e delle più eleganti stazioni di cura: può prendere alloggio nelle villette più note oppure accontentarsi di pensioni casalinghe o anche di semplici locande di campagna. In ogni caso troverà una camera pulitissima dove il servizio sarà inappuntabile: in ogni caso egli verrà accolto con la migliore cordialità. Anche per quanto riguarda il vitto, egli può essere sicuro di sedersi ad una tavola meticolosamente linda e di vedersi servite ottime vivande cucinate con la massima coscienziosità. Anzi, proprio nel settore gastronomico si palesa la vivace fantasia della gente renana. Ogni provincia ha le sue specialità: possono, dunque, procurare molte gradite sorprese, ai buongustai che cercano nel viaggio anche la soddisfazione della buona cucina e dei buoni vini: appunto i classici «vini del Reno».

La parte occidentale della Repubblica federale tedesca comprende, nel complesso, i territori che si stendono oltre le due rive del Reno, questo fiume maestoso che, da millenni, costituisce una delle più grandi arterie d'Europa. Qui le fondamenta delle città sorgono su antiche costruzioni romane; qui il primo saluto viene all'ospite da insigni cattedrali e da romantici manieri. Nelle onde del gran fiume si specchiano vigneti e imponenti stabilimenti industriali. Dal confine olandese fino alla Svizzera questo superbo corso d'acqua si direbbe l'asse del paesaggio. Ma non funziona esso anche come un magnete? Da secoli le sue sponde ridotti attirano e affascinano le stirpi più diverse. Lo si dice al padre Reno ed in vero, per gli eventi ai quali il destino lo fece assistere, si dovrebbe — umanizzando — pensare che adunasse una profonda saggezza e una immensa dignità. In ogni caso esso spira una innegabile atmosfera di letizia. Il Reno non divide, ma unisce: è come un'arteria principale che alimenta la vita dell'Europa. Nella parte settentrionale del bacino fluviale, verso il tercio chiatte, cariche di carbone scendono e risalgono il fiume quasi senza posa. Più oltre si allarga la grande pianura del Basso Reno al cui stemma converrebbe bene un mulino a vento. Lungo la riva destra si stendono il Ber-

gisches Land, le Sette Montagne, il Westerwald e il Taunus; su quella sinistra incontriamo l'Eifel e la valle dell'Ahr, la valle della Mosella e l'Hunsrück che insieme formano le colline renane di ardente e ininterrotta ondeggiatura. Più a verso il Reno quasi volessero rendergli omaggio. Più a sud, la famosa strada montana, l'Odenwald, la strada dei vini, la Foresta Nera e l'Oberland svevo fino al Lago di Costanza. Ciascuno di questi territori è una melodia di per sé: quale un allegro, quale un andante. E ancora l'Assia renana, il Palatinato e il Baden, pieni di promesse che trovano nelle loro bellezze il più generoso compimento. Sul ponte che attraversa il fiume a Magonza l'occhio del turista scopre uno dei più meravigliosi panorami che offre la Germania: «la più bella valle del mondo» come esclamò, preso dall'entusiasmo, l'inglese Bulwer. Da qui si possono vedere le tre cattedrali di Magonza, Spira e Worms, monumenti perenni dell'architettura cristiana romanica. Eppure questo non esaurisce ancora la grandiosità del quadro. Le basiliche di Xanten, la città di Sigfrido nel settentrione fino a Friburgo a sud, da Treviri ed Aquigrana fino ad Essen o Limburg segnano geograficamente i contorni di un vero e proprio paesaggio artistico. Il centro maggiore di tutto il territorio fu durante vari secoli, «Columbia la Sacra» nella quale, intorno al Duomo superbo, si

raggruppava un gran numero di chiese anch'esse stupende come quelle di S. Gereone, del SS. Apostoli, di S. Maria in Campidoglio ed altre. Le antiche città imperiali di Francoforte e di Aquigrana costituiscono un capitolo di storia non soltanto tedesca, quanto europea. Vi si ammirano i prodigi dell'arte architettonica dell'epoca romana e paleocristiana, del periodo romantico, del gotico, del Rinascimento e del barocco: duomi e castelli, rocche e monumenti di ogni genere. Menzioneremo anche il Duomo di Altenberg, nel Bergisch Land, l'Abbazia di Maria Laach nell'Eifel, il Castello di Aidelberga e il Duomo di Friburgo. Anche dopo avere ammirato Essen e i suoi magnifici giardini, Duisburg col suo porto fluviale che è il più grande d'Europa; dopo aver visitato Düsseldorf centro di arte e di eleganza e aver gettato uno sguardo a Wuppertal con la sua celebre funivia e agli stabilimenti Bayer di Leverkusen, non si può ancor dire di aver visto tutto quanto questa immensa officina che è la Ruhr contiene di fervido e di prezioso. Non per nulla taluno contò per questo territorio la frase «cultura sul carbone». Questa definizione è altrettanto esatta di quella secondo la quale tutto il territorio sarebbe una «provincia teatrale». Infatti quasi ogni città ha qui il suo proprio teatro e i festival della Ruhr sono ormai entrati nel linguaggio comune.



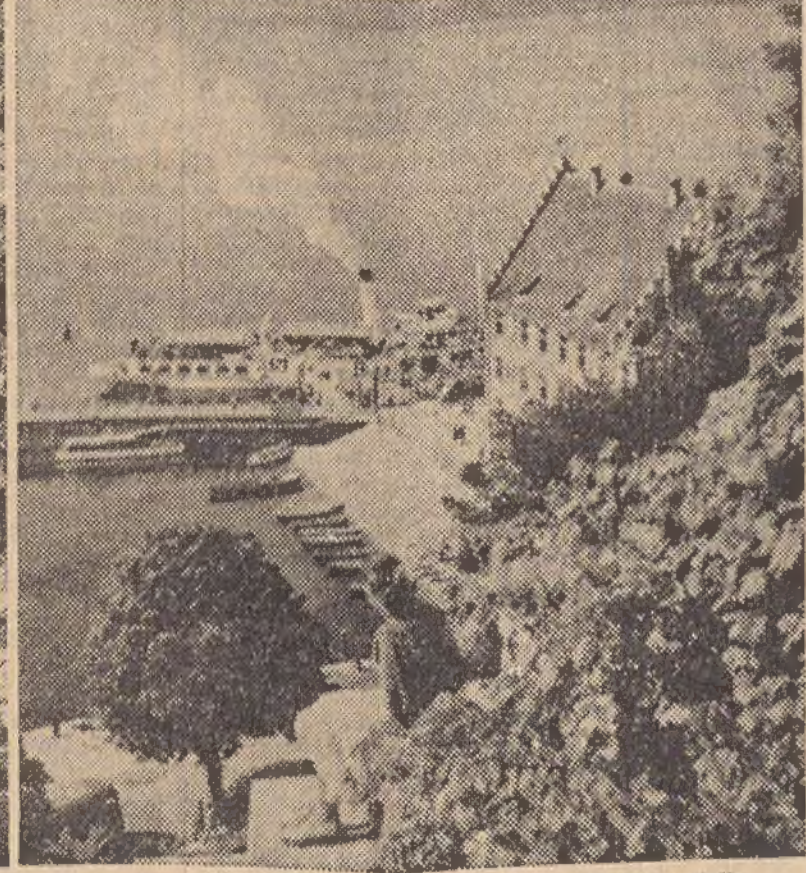
Frankforte sul Meno: lo studio nella casa di Goethe



Idar-Oberstein nella valle della Nahe: chiesa fra le rupi



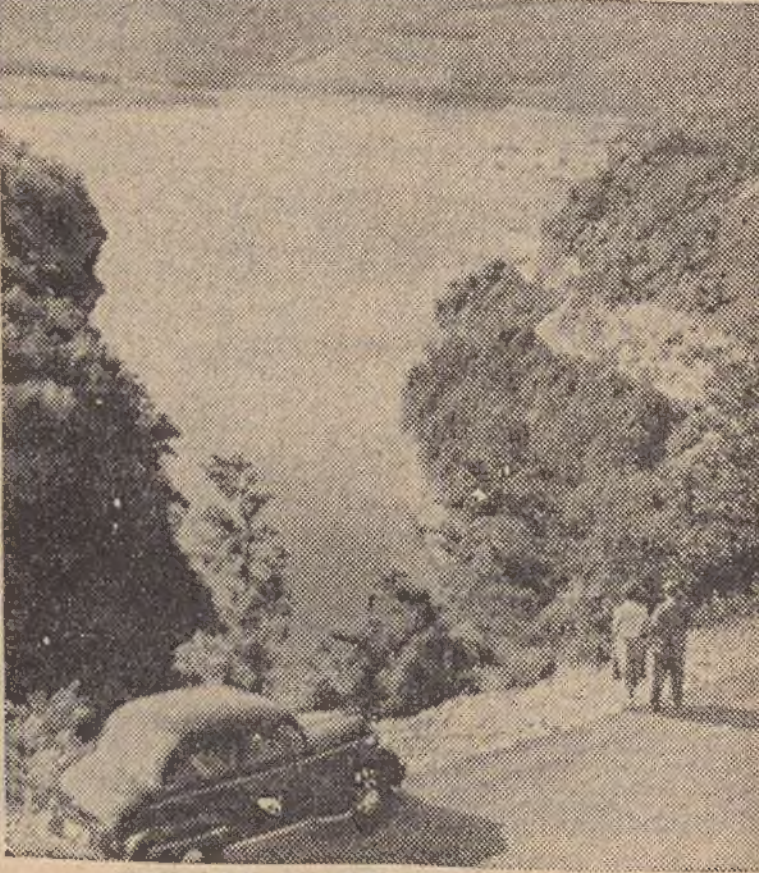
Bad Ems: panorama della Lahn



Meersburg sul lago di Costanza: Costanza vista dal castello



Mannheim: piazza del Mercato con l'antico palazzo municipale



Collana di laghi nell'Eifel: gran bacino montano





più

|                                               |                                               |                                            |                                              |                                              |                                                  |                                                |                                                    |
|-----------------------------------------------|-----------------------------------------------|--------------------------------------------|----------------------------------------------|----------------------------------------------|--------------------------------------------------|------------------------------------------------|----------------------------------------------------|
| 30%<br>sconto                                 | Eurostile<br>porcellane<br>Corso Italia 12    | 30%<br>sconto                              | Eurostile<br>cristallerie<br>Corso Italia 12 | 30%<br>sconto                                | Eurostile<br>oggetti in legno<br>Corso Italia 12 | 30%<br>sconto                                  | Eurostile<br>oggetti in metallo<br>Corso Italia 12 |
| Rimanenze<br>di magazzino<br>Corso Italia 12  | 30%<br>sconto                                 | Eurostile<br>ceramiche<br>Corso Italia 12  | 30%<br>sconto                                | Rimanenze<br>di magazzino<br>Corso Italia 12 | 30%<br>sconto                                    | Eurostile<br>porcellane<br>Corso Italia 12     | Rimanenze<br>di magazzino<br>Corso Italia 12       |
| 30%<br>sconto                                 | Eurostile<br>doni di nozze<br>Corso Italia 12 | 30%<br>sconto                              | Eurostile<br>porcellane<br>Corso Italia 12   | 30%<br>sconto                                | Eurostile<br>doni di nozze<br>Corso Italia 12    | 30%<br>sconto                                  | Eurostile<br>oggetti d'arte<br>Corso Italia 12     |
| Eurostile<br>Olanda<br>Corso Italia 12        | 30%<br>sconto                                 | Eurostile<br>Finlandia<br>Corso Italia 12  | 30%<br>sconto                                | Eurostile<br>Germania<br>Corso Italia 12     | 30%<br>sconto                                    | Eurostile<br>Cecoslovacchia<br>Corso Italia 12 | Eurostile<br>Cina<br>Corso Italia 12               |
| 30%<br>sconto                                 | Eurostile<br>India<br>Corso Italia 12         | <b>EUROSTILE</b><br>Corso Italia 12        |                                              |                                              |                                                  | 30%<br>sconto                                  | Eurostile<br>Svezia<br>Corso Italia 12             |
| Eurostile<br>doni di nozze<br>Corso Italia 12 | 30%<br>sconto                                 | Eurostile<br>porcellane<br>Corso Italia 12 | 30%<br>sconto                                | Eurostile<br>cristallerie<br>Corso Italia 12 | 30%<br>sconto                                    | Eurostile<br>ceramiche<br>Corso Italia 12      | Eurostile<br>doni di nozze<br>Corso Italia 12      |

# **AVVISI ECONOMICI** MINIMO 10 PAROLE

## **LAMPO**

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

**A Domande di lavoro personale di servizio L. 10**  
MEDIA et distinta esperta cucina governo casa occuperebbe presso 1 o 2 persone. Indirizzo UPI, 47412 A. PRESTASERVIZI offerti tutto il giorno. Tel. 79806. 28210 A

**B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35**  
DOMESTICO/A abile, coppia, cercansi per famiglia 4 persone residente a Venezia, ottimo trattamento. Da Mosto Sanpio 1985 Venezia. 6044 B

**LAVANDERIA** cerca 3 matrone per settimana (anche ore). Telefono 96038. 47410 B  
MEDIA et tuttora stabile cerca piccola famiglia. Flandra, v. San Marco 30. 28222 B  
PERSONA anziana servizi cerassi Opicina. Cassetta 47264 B, UPI

**PRESTASERVIZI** giovane cerco. Tel. 90058. 28210 C  
RAGAZZA giovane stabile referenze cerco. Via Cicerone 2, II piano sinistra. 68324 C  
SIGNORA/ina indipendente anche tedesca per lavori casa cerassi, possibilità alloggio. Indicare referenze et assoluta riservatezza. Cass. 28261 B, UPI

**C Richieste d'impiego L. 10**  
A.A.A.A. MURATORE, piastrellista capace, offresi. Tel. 93616. 68325 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Tel. 91231. 28218 C  
A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 93616. 68325 C

CUOCO pensionato maritimo offresi per mensa o pensione. Telefonare 53885. 28204 C  
GIOVANE con patente B offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 6147. 28224 C

IDRULICO fabbro capace tutti i lavori offresi. Tel. 46215. 67528 C  
MURATORE pittore capace onesto offresi. Ambrosio, Madonna 23, tel. 94618. 47399 C

RAGIONIERE 23enne militesente pratica ufficio, conoscenza lingue, contabilità, primario, ista, patente, offresi. Cassetta 28213 C, UPI

RAGIONIERE 23enne militesente, esperto contabilità generale organizzazione viaggiatori e importazioni, inglese scritto e parlato, offresi. Telegrafare o scrivere: Fabbro, via Forti 80. 28162 C

# **CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

A.A.A. ARTIGIANO PARCHETTISTA GHERSEVICH, SPECIALIZZATO RASCHIATURA APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA TEDESCA POSA IN OPERA RIPARAZIONE, PREVENTIVI GRATUITI TELEFONARE 53086. 47396 CC  
A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Telefonare 73091. 68314 CC  
ARTIGIANI assumono mantenzione stabile. Tel. 77493. 47409 CC  
IDRULICO riparazioni accurate. Telefonare 73091. 28211 CC  
IMPRESA artigiana esegue restauri riparazione tetti facciate. Piccoli, tel. 30077. 28138 CC  
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28104 CC

## **D Off. d'impiego L. 35**

A DIPLOMATE scuola media superiore grande azienda nazionale offre interessante carriera nel settore delle relazioni col personale. Requisiti richiesti: et 23-35 anni. Non et richiesta nessuna particolare esperienza professionale. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum cassetta 28230 D, UPI

AUTOCOMMISSA per panificio e pasticceria cerassi. M. Flabban, via Carducci 14. 28220 D  
AUTOCOMMISSA cerassi per apprendista cerassi per bar. Telefonare 94247. 28210 D

APPRENDISTA per negozio gomme cerassi. Rivolgarsi F. Severo 9, tel. 38194. 68194 D  
APPRENDISTA alimentari cerassi. Tel. 95478. 28205 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cerassi, orario 8-12, 15-18 domenica festiva. Gelateria caffè Maino, via C. Combi 7. 28165 D

APPRENDISTA barista orario diurno cerassi. Bar S. Bi, via Roccapietra 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Felice, via Muratti 1. 28263 D

APPRENDISTA banconiera pratica cerassi. Bar Elbix, D'Annunzio 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere pratica cerassi urgentemente. Salone, Crispi 23. 47402 D  
APPRENDISTA per autotecnica cerassi. Tel. 30219. 47420 D

# **CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

A.A.A. ARTIGIANO PARCHETTISTA GHERSEVICH, SPECIALIZZATO RASCHIATURA APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA TEDESCA POSA IN OPERA RIPARAZIONE, PREVENTIVI GRATUITI TELEFONARE 53086. 47396 CC  
A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Telefonare 73091. 68314 CC  
ARTIGIANI assumono mantenzione stabile. Tel. 77493. 47409 CC  
IDRULICO riparazioni accurate. Telefonare 73091. 28211 CC  
IMPRESA artigiana esegue restauri riparazione tetti facciate. Piccoli, tel. 30077. 28138 CC  
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28104 CC

## **D Off. d'impiego L. 35**

A DIPLOMATE scuola media superiore grande azienda nazionale offre interessante carriera nel settore delle relazioni col personale. Requisiti richiesti: et 23-35 anni. Non et richiesta nessuna particolare esperienza professionale. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum cassetta 28230 D, UPI

AUTOCOMMISSA per panificio e pasticceria cerassi. M. Flabban, via Carducci 14. 28220 D  
AUTOCOMMISSA cerassi per apprendista cerassi per bar. Telefonare 94247. 28210 D

APPRENDISTA per negozio gomme cerassi. Rivolgarsi F. Severo 9, tel. 38194. 68194 D  
APPRENDISTA alimentari cerassi. Tel. 95478. 28205 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cerassi, orario 8-12, 15-18 domenica festiva. Gelateria caffè Maino, via C. Combi 7. 28165 D

APPRENDISTA barista orario diurno cerassi. Bar S. Bi, via Roccapietra 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Felice, via Muratti 1. 28263 D

APPRENDISTA banconiera pratica cerassi. Bar Elbix, D'Annunzio 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere pratica cerassi urgentemente. Salone, Crispi 23. 47402 D  
APPRENDISTA per autotecnica cerassi. Tel. 30219. 47420 D

# **CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

A.A.A. ARTIGIANO PARCHETTISTA GHERSEVICH, SPECIALIZZATO RASCHIATURA APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA TEDESCA POSA IN OPERA RIPARAZIONE, PREVENTIVI GRATUITI TELEFONARE 53086. 47396 CC  
A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Telefonare 73091. 68314 CC  
ARTIGIANI assumono mantenzione stabile. Tel. 77493. 47409 CC  
IDRULICO riparazioni accurate. Telefonare 73091. 28211 CC  
IMPRESA artigiana esegue restauri riparazione tetti facciate. Piccoli, tel. 30077. 28138 CC  
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28104 CC

## **D Off. d'impiego L. 35**

A DIPLOMATE scuola media superiore grande azienda nazionale offre interessante carriera nel settore delle relazioni col personale. Requisiti richiesti: et 23-35 anni. Non et richiesta nessuna particolare esperienza professionale. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum cassetta 28230 D, UPI

AUTOCOMMISSA per panificio e pasticceria cerassi. M. Flabban, via Carducci 14. 28220 D  
AUTOCOMMISSA cerassi per apprendista cerassi per bar. Telefonare 94247. 28210 D

APPRENDISTA per negozio gomme cerassi. Rivolgarsi F. Severo 9, tel. 38194. 68194 D  
APPRENDISTA alimentari cerassi. Tel. 95478. 28205 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cerassi, orario 8-12, 15-18 domenica festiva. Gelateria caffè Maino, via C. Combi 7. 28165 D

APPRENDISTA barista orario diurno cerassi. Bar S. Bi, via Roccapietra 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Felice, via Muratti 1. 28263 D

APPRENDISTA banconiera pratica cerassi. Bar Elbix, D'Annunzio 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere pratica cerassi urgentemente. Salone, Crispi 23. 47402 D  
APPRENDISTA per autotecnica cerassi. Tel. 30219. 47420 D

# **CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

A.A.A. ARTIGIANO PARCHETTISTA GHERSEVICH, SPECIALIZZATO RASCHIATURA APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA TEDESCA POSA IN OPERA RIPARAZIONE, PREVENTIVI GRATUITI TELEFONARE 53086. 47396 CC  
A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Telefonare 73091. 68314 CC  
ARTIGIANI assumono mantenzione stabile. Tel. 77493. 47409 CC  
IDRULICO riparazioni accurate. Telefonare 73091. 28211 CC  
IMPRESA artigiana esegue restauri riparazione tetti facciate. Piccoli, tel. 30077. 28138 CC  
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28104 CC

## **D Off. d'impiego L. 35**

A DIPLOMATE scuola media superiore grande azienda nazionale offre interessante carriera nel settore delle relazioni col personale. Requisiti richiesti: et 23-35 anni. Non et richiesta nessuna particolare esperienza professionale. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum cassetta 28230 D, UPI

AUTOCOMMISSA per panificio e pasticceria cerassi. M. Flabban, via Carducci 14. 28220 D  
AUTOCOMMISSA cerassi per apprendista cerassi per bar. Telefonare 94247. 28210 D

APPRENDISTA per negozio gomme cerassi. Rivolgarsi F. Severo 9, tel. 38194. 68194 D  
APPRENDISTA alimentari cerassi. Tel. 95478. 28205 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cerassi, orario 8-12, 15-18 domenica festiva. Gelateria caffè Maino, via C. Combi 7. 28165 D

APPRENDISTA barista orario diurno cerassi. Bar S. Bi, via Roccapietra 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Felice, via Muratti 1. 28263 D

APPRENDISTA banconiera pratica cerassi. Bar Elbix, D'Annunzio 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere pratica cerassi urgentemente. Salone, Crispi 23. 47402 D  
APPRENDISTA per autotecnica cerassi. Tel. 30219. 47420 D

# **CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

A.A.A. ARTIGIANO PARCHETTISTA GHERSEVICH, SPECIALIZZATO RASCHIATURA APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA TEDESCA POSA IN OPERA RIPARAZIONE, PREVENTIVI GRATUITI TELEFONARE 53086. 47396 CC  
A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Telefonare 73091. 68314 CC  
ARTIGIANI assumono mantenzione stabile. Tel. 77493. 47409 CC  
IDRULICO riparazioni accurate. Telefonare 73091. 28211 CC  
IMPRESA artigiana esegue restauri riparazione tetti facciate. Piccoli, tel. 30077. 28138 CC  
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28104 CC

## **D Off. d'impiego L. 35**

A DIPLOMATE scuola media superiore grande azienda nazionale offre interessante carriera nel settore delle relazioni col personale. Requisiti richiesti: et 23-35 anni. Non et richiesta nessuna particolare esperienza professionale. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum cassetta 28230 D, UPI

AUTOCOMMISSA per panificio e pasticceria cerassi. M. Flabban, via Carducci 14. 28220 D  
AUTOCOMMISSA cerassi per apprendista cerassi per bar. Telefonare 94247. 28210 D

APPRENDISTA per negozio gomme cerassi. Rivolgarsi F. Severo 9, tel. 38194. 68194 D  
APPRENDISTA alimentari cerassi. Tel. 95478. 28205 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cerassi, orario 8-12, 15-18 domenica festiva. Gelateria caffè Maino, via C. Combi 7. 28165 D

APPRENDISTA barista orario diurno cerassi. Bar S. Bi, via Roccapietra 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Felice, via Muratti 1. 28263 D

APPRENDISTA banconiera pratica cerassi. Bar Elbix, D'Annunzio 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere pratica cerassi urgentemente. Salone, Crispi 23. 47402 D  
APPRENDISTA per autotecnica cerassi. Tel. 30219. 47420 D

# **CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

A.A.A. ARTIGIANO PARCHETTISTA GHERSEVICH, SPECIALIZZATO RASCHIATURA APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA TEDESCA POSA IN OPERA RIPARAZIONE, PREVENTIVI GRATUITI TELEFONARE 53086. 47396 CC  
A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Telefonare 73091. 68314 CC  
ARTIGIANI assumono mantenzione stabile. Tel. 77493. 47409 CC  
IDRULICO riparazioni accurate. Telefonare 73091. 28211 CC  
IMPRESA artigiana esegue restauri riparazione tetti facciate. Piccoli, tel. 30077. 28138 CC  
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28104 CC

## **D Off. d'impiego L. 35**

A DIPLOMATE scuola media superiore grande azienda nazionale offre interessante carriera nel settore delle relazioni col personale. Requisiti richiesti: et 23-35 anni. Non et richiesta nessuna particolare esperienza professionale. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum cassetta 28230 D, UPI

AUTOCOMMISSA per panificio e pasticceria cerassi. M. Flabban, via Carducci 14. 28220 D  
AUTOCOMMISSA cerassi per apprendista cerassi per bar. Telefonare 94247. 28210 D

APPRENDISTA per negozio gomme cerassi. Rivolgarsi F. Severo 9, tel. 38194. 68194 D  
APPRENDISTA alimentari cerassi. Tel. 95478. 28205 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cerassi, orario 8-12, 15-18 domenica festiva. Gelateria caffè Maino, via C. Combi 7. 28165 D

APPRENDISTA barista orario diurno cerassi. Bar S. Bi, via Roccapietra 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Felice, via Muratti 1. 28263 D

APPRENDISTA banconiera pratica cerassi. Bar Elbix, D'Annunzio 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere pratica cerassi urgentemente. Salone, Crispi 23. 47402 D  
APPRENDISTA per autotecnica cerassi. Tel. 30219. 47420 D

# **CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

A.A.A. ARTIGIANO PARCHETTISTA GHERSEVICH, SPECIALIZZATO RASCHIATURA APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA TEDESCA POSA IN OPERA RIPARAZIONE, PREVENTIVI GRATUITI TELEFONARE 53086. 47396 CC  
A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Telefonare 73091. 68314 CC  
ARTIGIANI assumono mantenzione stabile. Tel. 77493. 47409 CC  
IDRULICO riparazioni accurate. Telefonare 73091. 28211 CC  
IMPRESA artigiana esegue restauri riparazione tetti facciate. Piccoli, tel. 30077. 28138 CC  
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28104 CC

## **D Off. d'impiego L. 35**

A DIPLOMATE scuola media superiore grande azienda nazionale offre interessante carriera nel settore delle relazioni col personale. Requisiti richiesti: et 23-35 anni. Non et richiesta nessuna particolare esperienza professionale. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum cassetta 28230 D, UPI

AUTOCOMMISSA per panificio e pasticceria cerassi. M. Flabban, via Carducci 14. 28220 D  
AUTOCOMMISSA cerassi per apprendista cerassi per bar. Telefonare 94247. 28210 D

APPRENDISTA per negozio gomme cerassi. Rivolgarsi F. Severo 9, tel. 38194. 68194 D  
APPRENDISTA alimentari cerassi. Tel. 95478. 28205 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cerassi, orario 8-12, 15-18 domenica festiva. Gelateria caffè Maino, via C. Combi 7. 28165 D

APPRENDISTA barista orario diurno cerassi. Bar S. Bi, via Roccapietra 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Felice, via Muratti 1. 28263 D

APPRENDISTA banconiera pratica cerassi. Bar Elbix, D'Annunzio 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere pratica cerassi urgentemente. Salone, Crispi 23. 47402 D  
APPRENDISTA per autotecnica cerassi. Tel. 30219. 47420 D

# **CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

A.A.A. ARTIGIANO PARCHETTISTA GHERSEVICH, SPECIALIZZATO RASCHIATURA APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA TEDESCA POSA IN OPERA RIPARAZIONE, PREVENTIVI GRATUITI TELEFONARE 53086. 47396 CC  
A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Telefonare 73091. 68314 CC  
ARTIGIANI assumono mantenzione stabile. Tel. 77493. 47409 CC  
IDRULICO riparazioni accurate. Telefonare 73091. 28211 CC  
IMPRESA artigiana esegue restauri riparazione tetti facciate. Piccoli, tel. 30077. 28138 CC  
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28104 CC

## **D Off. d'impiego L. 35**

A DIPLOMATE scuola media superiore grande azienda nazionale offre interessante carriera nel settore delle relazioni col personale. Requisiti richiesti: et 23-35 anni. Non et richiesta nessuna particolare esperienza professionale. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum cassetta 28230 D, UPI

AUTOCOMMISSA per panificio e pasticceria cerassi. M. Flabban, via Carducci 14. 28220 D  
AUTOCOMMISSA cerassi per apprendista cerassi per bar. Telefonare 94247. 28210 D

APPRENDISTA per negozio gomme cerassi. Rivolgarsi F. Severo 9, tel. 38194. 68194 D  
APPRENDISTA alimentari cerassi. Tel. 95478. 28205 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cerassi, orario 8-12, 15-18 domenica festiva. Gelateria caffè Maino, via C. Combi 7. 28165 D

APPRENDISTA barista orario diurno cerassi. Bar S. Bi, via Roccapietra 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Felice, via Muratti 1. 28263 D

APPRENDISTA banconiera pratica cerassi. Bar Elbix, D'Annunzio 27. 28234 D

APPRENDISTA parrucchiere pratica cerassi urgentemente. Salone, Crispi 23. 47402 D  
APPRENDISTA per autotecnica cerassi. Tel. 30219. 47420 D